Senza Frontiere

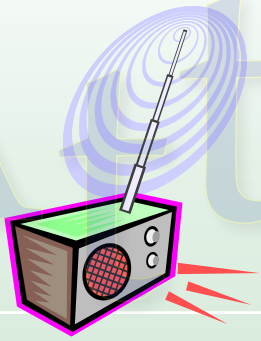
1
MARZO
2020

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Vice Direttore: Alessandro Ponzoni
ISSN 2038-6893

In questo numero:

ATTUALITÀ - L'equilibrio dell'acqua
I CASTELLI NEL PAESAGGIO
MIRANDA DO NORTE: tante attività...sorrisi
S. RITA - Giochi scolastici dell'educazione...
IMPERATRIZ - Galleria fotografica 2019
IGUAPE - Festa comunitaria alla scuola
S. LUIS - Giornata del verde pulito in spiaggia
UNA RINASCITA DAI MILLE VOLTI
I NS. NUMERI... A CONFRONTO
COSA CI RENDE DAVVERO FELICI?
SIAMO TUTTI IN VIAGGIO - Quando gli emigranti eravamo noi italiani
IL SOGNO INFRANTO DELL'UOMO CHE VOLEVA SALVARE L'AMAZZONIA
PAUSA PRANZO: l'importanza di farla bene
SE OGNI ITALIANO PIANTASSE UN ALBERO
2020 ANNO... DELLA SALUTE DELLE PIANTE
ALLA RISCOPERTA DELLA BACHICOLTURA

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 Cell. 389/9027112- Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it N. 1/20 - anno 28 - (rif. 89) - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) art. 1, c. 2, DCB Mantova - Stampa: Grafiche Artigianelli - Via E. Ferri, 73 - Brescia - N. 16/96 Autorizzazione Tribunale



AttuaLitÀ

Cristiano Corghi

Alla ricerca dell'equilibrio dell'acqua

Secondo i dati dell'ONU oltre 300 focolai sono oggi stimati come attivi per il controllo delle risorse idriche, con il coinvolgimento di governi e territori decisamente riconosciuti come strategici per l'avvenire del pianeta. Ma parlare di conflitti legati al "water grabbing" (tentativo di accaparrarsi in modo più o meno bellicoso le risorse idriche per porsi in posizione dominante) significa parlare di un conto che, unendo il fenomeno ai cambiamenti climatici in atto, spesso sono costrette a pagare le fasce deboli della popolazione, costrette a subirne le conseguenze dirette ed indirette. L'ipotesi economica tradizionale mira a dimostrare che le dinamiche di mercato, prescindendo quindi da considerazioni etiche e morali, porta a quella distribuzione di risorse non migliorabile dal punto di vista del benessere collettivo, risultato ottenibile concretamente attraverso un metodo di determinazione dei prezzi di natura concorrenziale in un'economia decentrata, nel rispetto della libertà degli operatori. Il concetto, normalmente noto come "ottimo paretiano" (dal nome dello studioso italiano del primo '900 V. Pareto), necessita di alcune precisazioni. Il sistema economico, frammentato a livello individuale, tenderebbe al concetto limite di perfetta distribuzione delle risorse, ottimizzando l'utilità o il profitto di ogni operatore del mercato, e il sistema manterrebbe l'equilibrio perché ogni eventuale tentativo di incrementare l'utilità o il profitto anche di un solo operatore genererebbe una corrispondente riduzione di utilità o profitto di un altro e, con essa, uno squilibrio.

> *"La principale speranza di armonia del mondo risiede nella pluralità delle identità, che interagiscono tra loro e sono refrattarie a divisioni drastiche"*
>
> Amartya Sen

Nella realtà odierna esistono tuttavia situazioni di distribuzione della ricchezza che, pur se definibili in modo inequivocabile come "ottimali" secondo il criterio paretiano, non risultano univoche, potendo portare a concentrazioni di risorse a beneficio di alcuni individui o categorie sociali che, pur mettendo il sistema al riparo dal punto di vista della sua efficienza, lo minano in termini di giustizia distributiva. La problematica si sposta di conseguenza dalla mera efficienza dell'allocazione di risorse all'equità della loro distribuzione, entrambe in grado di influenzare positivamente i mercati internazionali, secondo i più in crisi a causa del crescente dualismo tra libertà economica e distribuzione della ricchezza. La frontiera sarebbe dunque rappresentata dall'integrazione tra l'evidente concetto classico di "economia del benessere" e quello più celato, ma non per questo secondario di "etica sociale".

In termini diversi, senza rinnegare la tesi occidentale di un sistema economico "etico" solo in via potenziale, si arriverebbe all'integrazione di una giustizia distributiva in grado di garantire la migliore allocazione di risorse tra quelle ugualmente definibili come efficienti in ottica paretiana, nel rispetto del bene comune. Secondo l'economista indiano A. Sen (Premio Nobel 1998), sarebbe necessario semplicemente che venisse affermata la località del concetto di efficienza paretiana, cioè che tra le possibili forme di distribuzione delle risorse ugualmente in grado di garantire l'ottimizzazione del sistema venisse scelta, attraverso un criterio collettivo di equità, la migliore dal punto di vista sociale, tenendo nella dovuta considerazione anche quella che è la dotazione iniziale del sistema economico. Criterio discriminante per eccellenza, la libertà individuale, intesa come possibilità basilare di effettuare scelte consapevoli. In questa ipotesi, il benessere stesso risulterebbe come conseguenza legato non tanto all'utilità o al profitto dei risultati ottenuti, quanto piuttosto alla tutela dei concetti di libertà di azione (distinta dal concetto di benessere) e di libertà sostanziale (distinta dalla libertà di procedura).

La responsabilità individuale, chiamando in causa anche il concetto di "morale" (che secondo la teoria filosofica prevalente si differenzia dall'etica per la caratteristica di riguardare la dimensione interiore dell'uomo piuttosto che quella pubblica e sociale), potrebbe migliorare il sistema e gettare le basi per la ricerca continua della "giusta distribuzione della ricchezza", intesa come distribuzione equa delle opportunità di scelta. La grande sfida, rappresentata dal recupero di corretti equilibri internazionali, si nasconderebbe in questa piccola rivoluzione filosofica, rivolta all'individuo prima ancora che alla collettività. Vincerla potrebbe significare per l'uomo anche lottare contro la povertà, prevenendo conflitti (come quelli in premessa) tanto diffusi quanto decisamente legati alla gestione arbitraria di risorse collettive che la nuova visione dovrebbe definire come primarie ed imprescindibili, in quanto basilari per la tutela del diritto di "scelta".

FRAGILITÀ E RIPARTENZE

www.senzafrontiere.com

Anselmo Castelli

È proprio vero quello che sostengono alcuni sociologi ed economisti: le classi sociali non sono più definite, come una volta, dai rapporti di produzione. Le nuove classi sociali si definiscono in rapporto al rischio.

Certi eventi, come i terremoti, sono ancora "classisti", nel senso che colpiscono maggiormente i poveri che vivono in case fatiscenti rispetto a chi può permettersi case antisismiche. Altri, invece, sono di un'assoluta neutralità, come il terrorismo che colpisce indiscriminatamente o gli incendi che non risparmiano le ville in California e in Australia, o le inondazioni che spazzano via qualsiasi cosa, per non parlare delle centrali nucleari che contaminano senza distinzioni.

Le nuove classi sociali si definiranno in futuro in rapporto alla loro esposizione al rischio, alla capacità di contrastarlo e di assumere comportamenti virtuosi.

Anche l'ultima grave fonte di rischio, il Coronavirus, sembra nascere con una vocazione interclassista, dato che infetta chiunque senza riguardo per la posizione sociale.

Sta compromettendo la più arrembante economia mondiale, mostrando come uno sviluppo troppo accelerato possa produrre fragilità endemiche che causano vittime e si ritorcono contro un sistema incapace di prevedere tutti i possibili rischi.

Ciò che questa vicenda mostra, comunque, non è tanto l'esposizione egualitaria al rischio, quanto la diseguaglianza nelle condizioni di ripartenza di chi ne è coinvolto.

Se, come dice il rapporto OXFAM 2020, l'1% più ricco del mondo detiene più del doppio della ricchezza netta posseduta da 6,9 miliardi di persone, a questo 1% un terremoto che fa scomparire una casa o l'incendio di una villa, pur non essendo sicuramente eventi piacevoli, non comprometteranno di certo la capacità di ripresa.

Potremmo anche scommettere sulla capacità della Cina di riprendersi in modo efficace fino a che un'altra fragilità non interverrà a mettere in discussione il modello.

Già questo ultimo evento ha mostrato superficialità igieniche che hanno facilitato la trasformazione del rischio in tragedia.

Devo pensare, però, all'Africa o ad altri Paesi più deboli economicamente: qui vedo rispuntare le vecchie categorie della diseguaglianza fondate sulle loro fragili condizioni di ripartenza. In quelle terre il rischio diventa catastrofe con ripercussioni umane, sociali ed economiche inimmaginabili.

Questo vale per i Paesi e per ogni singola famiglia esposta a tutti quei rischi che sono immaginati come "democratici" ma che, alla fine, riproporranno nella ripartenza gli stessi problemi strutturali.

Lasciatemi, quindi, ipotizzare che le nuove classi si definiranno non solo in base alla loro esposizione al rischio, ma anche alle capacità oggettive di riprendere un cammino incidentalmente interrotto.

Forse è questa la nuova discriminate.

Salviamo questi giganti della foresta Amazzonica

L'impossibile

San Francesco d'Assisi

Inizia facendo ciò che è necessario,
quindi fai ciò che è possibile
e all'improvviso stai facendo
l'impossibile.

I CASTELLI NEL PAESAGGIO

In centro città o a dominare un'altura, i castelli sono parte importante del paesaggio e riflettono storia e cultura del territorio

Marco Fabbri e Luca Masotto

I castelli sono importanti elementi del paesaggio in quanto connotano con evidenza determinati scorci e vedute ed emergono in modo talvolta prepotente in contesti collinari e montani. D'altra parte, il paesaggio può essere definito come una porzione omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni. Pochi manufatti, pochi oggetti di origine antropica possono legarsi al paesaggio e al territorio come i castelli. Il castello, infatti, è molto spesso costituito della medesima materia del contesto all'interno del quale è inserito. Non solo: sovente il castello è plasmato per assecondare l'andamento geomorfologico del substrato sul quale sorge, sia che debba mimetizzarsi all'orizzonte sia che debba stagliarsi con forza per incutere rispetto – se non addirittura timore – in chi lo osserva. In un certo senso, quindi, i castelli costituiscono una sorta di sintesi tra l'opera dell'uomo e le caratteristiche proprie del territorio, della sua matrice geologica, della sua storia, delle vicende dei popoli che ne hanno calcato le strade e vissuto rilievi e fondovalle.

Il profilo del Castello di Lombardia

Ne segue che il castello non è solo parte integrante del paesaggio, ma è elemento cardine della memoria di un popolo o, meglio, dei popoli e delle popolazioni che nei secoli si sono succeduti in una Regione. Chiunque, osservando un castello, non può che andare con la memoria alle vicende degli avi, alle vicende sanguinose che si sono consumate dentro e fuori le mura, agli atti eroici, agli intrighi di palazzo, alla dura vita della popolazione che vedeva in quelle mura e in quelle torri un sicuro rifugio dalle angherie degli invasori. Il nostro Paese, con la sua storia millenaria e con le travagliate vicende politiche che lo hanno caratterizzato – si pensi ai tanti staterelli in cui era suddiviso sino a qualche secolo fa – è particolarmente ricco di castelli, molti dei quali sono giunti fino a noi in buono stato di conservazione.

Il Castello di Lombardia, una storia stratificata

A dispetto del nome, il castello di Lombardia sorge nel cuore della Sicilia, edificio simbolo della città di Enna. Posto a quasi 1000

Le colline ai piedi della città di Enna, dominate dal castello

> *In mezzo a un fitto bosco,*
> *un castello dava rifugio*
> *a quanti la notte*
> *aveva sorpreso*
> *in viaggio: cavalieri*
> *e dame, cortei reali*
> *e semplici viandanti.*
>
> Italo Calvino

metri di altitudine, il castello vanta una storia millenaria dal momento che furono i Sicani a porre le prime pietre e, con esse, a fondare Enna. Una fortezza che si sviluppa per quasi trentamila metri quadrati: grande e inespugnabile sin dai tempi più antichi, tant'è che persino i romani dovettero ingegnarsi a passare dalla rete fognaria per riuscire a conquistarla. A onore del vero, la porzione più visibile e maestosa risale al dodicesimo e tredicesimo secolo quando il normanno Ruggero II di Sicilia prima e la Corte degli Svevi poi, svilupparono la cinta muraria e innalzarono 20 magnifiche torri, delle quali solo alcune sono arrivate ai giorni nostri.
Un castello che sorge al centro dell'isola, lontano dai maggiori flussi turistici che interessano la costa e i centri archeologici principali della Sicilia. Un castello dal quale però si domina il paesaggio dell'entroterra, dolcemente ondulato, collinare, sempre solare. Ma salendo sulla torre pisana, la meglio conservata del castello, nelle giornate terse lo sguardo arriva alle Madonie e all'Etna con il Mar Ionio.

Heidelberg, distrutto dalle guerre, rinato ma incompiuto

Poco distante dal centro, anzi a dominare sullo stesso, il castello di Heidelberg svetta con la sua colorazione rossa, derivante dalla caratteristica pietra arenaria con la quale è costruito, che ben risalta nel verde del bosco circostante. Sul pendio settentrionale del Konigstuhl, il castello offre una buona vista sulla valle del fiume Neckar, nella ricca regione tedesca del Baden-Württemberg.
Residenza dei Principi elettori di Heidelberg – signori della Contea del Palatinato – il castello è menzionato con certezza a partire dal 1225 e ben presto venne ampliato e arricchito con inserimenti rinascimentali. D'altra parte, sino allo scoppiare della Guerra dei Trent'anni, il Castello ospitò una delle più influenti corti del Regno che si prodigarono per realizzare sontuose facciate a fare da sfondo e da quinte alla corte interna. Purtroppo, prima i francesi e poi le forze della natura – con due incendi devastanti scoppiati a causa di fulmini – hanno provocato la rovina di parte delle architetture che, tuttavia, mantengono una dose inalterata di fascino. Così come interessati sarebbero certamente stati – se mai fossero stati terminati – i giardini del cosiddetto Hortus Palatinus, l'ultima opera voluta dai Principi elettori e della quale sono stati predisposti solo alcuni terrazzamenti.

Una torre, parzialmente collassata, del castello di Heidelberg con la caratteristica pietra arenaria rossa

Se avete costruito castelli in aria, il vostro lavoro non deve andare perduto; è quello il luogo dove devono essere. Ora il vostro compito è di mettere sotto quei castelli le fondamenta.

Henry David Thoreau

Tallinn: un castello capitale

Se il Castello di Lombardia domina le vallate circostanti e il Castello di Heidelberg si limita a controllare i quartieri centrali della città, il Toompea Loss di Tallinn (Estonia) è, per così dire, una fortezza a misura di città. Adagiato nel cuore della città vecchia della capitale estone, il Castello di Toompea venne inizialmente costruito in legno, destino comune a molti edifici, anche importanti, dell'Europa settentrionale. Se è arrivato sino a noi, è perché nel corso dei secoli è stato più volte rimaneggiato e modificato

La valle del fiume Neckar controllata dal castello dei signori del Palatinato

Il centro storico di Tallinn, circondato dalla cinta muraria e dalle torri trecentesche

E di notte com'era calmo
e lucente il lago, simile
a una striscia d'argento,
sotto le finestre
del palazzo, alla luce
della luna piena,
mentre il vecchio castello
gettava lunghe ombre
sul paese addormentato.

Edward Lear

non solo in quanto luogo del potere locale da ben otto secoli (oggi è sede del Parlamento estone), ma anche perché si tratta di un castello tutt'altro che inespugnabile.
Molte volte è quindi passato di mano, molti nobili, ordini religiosi e zar ne hanno modificato il volto. Sono della metà del quattordicesimo secolo le numerose torri, in parte nate come torri di avvistamento, che adornano grandi la cinta muraria. Mentre fu Caterina la Grande, in ossequio alla volontà zarista di dotare l'impero di edifici in grado di rivaleggiare con le grandi corti europee, ad ampliare la struttura con ali in stile barocco e neoclassico.

Il Castello di Kolding si specchia nello Slotsø

Koldinghus: i segni del tempo

Anche in Danimarca molti edifici erano tradizionalmente costruiti in legno, aspetto che non ne ha certo favorito la conservazione attraverso i secoli. Non ha fatto eccezione Koldinghus, un castello reale situato nella città di Kolding, nella porzione centro meridionale della penisola dello Jylland (più conosciuta con la denominazione tedesca Jutland).
Oggi il castello funziona come polo museale molto attivo ed è una fortuna in quanto permette di apprezzare il lungo e tortuoso processo di restauro cui è stato sottoposto l'edificio dopo decenni di abbandono. Il castello diroccato – che era comunque divenuto un'importante emergenza nel paesaggio danese – è stato recuperato attraverso la ricostruzione delle porzioni mancanti con materiali del tutto diversi dall'originale. Soluzione che oggi, quindi, permette all'osservatore di immaginare il passato, riviverlo e riproiettarlo nel presente, toccando con mano quanto le vicissitudini umane hanno inciso su quel lembo di territorio. In altri termini: come si è evoluto il paesaggio.

Volutamente evidenti i segni del restauro del Koldinghus, terminati dopo decenni di abbandono

La saggezza non si trova
al vertice della montagna
degli studi superiori,
bensì nei castelli
di sabbia del giardino
dell'infanzia.

Robert Fulghum

MIRANDA DO NORTE: TANTE ATTIVITÀ E TANTI SORRISI

Eloiza Eduarda Carvalho Rocha
(Traduz. di A.Ponzoni)

In attesa che ricomincino le lezioni scolastiche, previste nel corso del mese di marzo 2020, possiamo tirare un bilancio dell'ultima fase del 2019. È stato sicuramente un periodo positivo, caratterizzato dal festival della lettura e dall'arrivo di Babbo Natale. Entrambi i momenti hanno rappresentato occasioni di felicità e condivisione per bambini e ragazzi del progetto di Miranda do Norte.

Festival della lettura

Si è tenuto nel corso del mese di novembre, è durato una settimana ed è stato denominato "festival della lettura". L'evento si è tenuto all'interno della biblioteca di Miranda, diventata in breve tempo centro di aggregazione comunitario.

Babbi Natale

Per concludere l'anno 2019 nel migliore dei modi è stata organizzata una festicciola natalizia, a cui hanno preso parte i bambini del centro comunitario. Per l'occasione i bambini si sono vestiti da Babbo Natale.

Arrivo di Babbo Natale

A seguito della festa dei Babbi Natale non poteva mancare all'appello il "vero" Babbo Natale, venuto a portare doni, regali e tanta felicità ai 70 bambini che hanno terminato l'asilo.

L'arrivo di Babbo Natale a Miranda

Il sorriso

Proverbio cinese

Il sorriso dura un istante.
Il suo ricordo può durare
per sempre.

COMUNITÀ DI SANTA RITA

Giochi scolastici dell'educazione rurale

Giuliana Clerici

Si conclude così l'anno scolastico della scuola Iris Bulgarelli con la terza edizione dei "Giochi scolastici dell'educazione rurale" (III Jogos escolares da educacao do campo - "Jovem em acao mudando a sociedade) e la festa per gli alunni dell'ultimo anno delle scuole medie (Ensino fundamental menor). L'indice di alunni promossi in questo anno scolastico è del 94%, con solo 7 alunni che ripeteranno l'anno. In particolare, nel mese di novembre 2019, 255 alunni di 4 diversi istituti della Regione hanno partecipato alla giornata dedicata allo sport e ad attività ludiche durante la terza edizione dei giochi scolastici dell'educazione rurale.

Vittoria...

Pelè

Più difficile è la vittoria,
più grande è la felicità nel vincere.

PROGETTO DI IMPERATRIZ

Galleria fotografica delle attività 2019

Maria Nanete Da Silva Barbosa

Di seguito sono proposte una serie di immagini che sintetizzano le attività 2019 svolte all'interno del progetto di Imperatriz.

Il mondo...

Malala Yousafzai

Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.

FESTA COMUNITARIA ALLA SCUOLA DI IGUAPE

Aldenir Santana
(Traduzione di A. Ponzoni)

Corsi di rinforzo scolastico e arte con il volontario Fran Araujo

All'interno del progetto di Iguape le lezioni scolastiche sono terminate alla fine del 2019 e l'inizio del nuovo anno scolastico è previsto nel mese di marzo 2020. La fine dell'anno si è conclusa in grande, con una festa organizzata insieme agli studenti del corso di inglese. La festa si è tenuta in una casa estiva nel Bairro Preto-Aquiraz, tra giochi, tuffi in piscina, momenti conviviali con condivisione di cibo e consegna di regali. È stato un momento molto piacevole in cui i bambini hanno potuto socializzare fra di loro, condividendo presentazioni a tema natalizio. Si segnala che i programmi curriculari hanno previsto le seguenti attività:

- portoghese: alfabetizzazione e produzione testuale;
- matematica: le quattro operazioni, sistema di numerazione;
- attività extra: prove del coro di Natale e musica d'insieme.

Corso di inglese per bambini con Fran Aragao

Il corso di inglese si è concluso con il completamento del programma e la revisione generale di varie tematiche trattate durante l'anno. A seguire sono state effettuate delle prove scritte e orali, per valutare il livello di partecipazione e di lavoro. Nell'ultima valutazione è stato possibile concludere che la maggior parte degli studenti ha imparato in maniera eccellente e, pertanto, siamo molto soddisfatti del lavoro svolto. Ad oggi la classe ha fatto passi da gigante ed è in grado di continuare con lo studio avanzato della lingua inglese. Per alcuni, inoltre, è arrivato il momento di effettuare un test per ottenere un attestato di conoscenza della lingua. Infine, possiamo dire che il 2019 si è concluso con grandi soddisfazioni ed è culminato con una festa organizzata in collaborazione con la classe di rinforzo scolastico, tra giochi, tuffi in piscina e momenti conviviali.

L'universo...

Paulo Coelho

L'universo ha senso solo quando abbiamo qualcuno con cui condividere le nostre emozioni.

GIORNATA DEL VERDE PULITO SULLA SPIAGGIA DI S. LUIS

Cristiane Andrade
(Traduz. di A. Ponzoni)

Verso la fine del 2019 abbiamo deciso di ripulire la spiaggia di Guia nei pressi di S.Luis. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare i giovani sull'importanza di non gettare i rifiuti nell'ambiente e, pertanto, non inquinare. Al culmine della giornata, che è stata intervallata anche da momenti di gioco, sono stati raccolti vari sacchi con rifiuti di plastica e vetro.

Il 12 ottobre, in occasione della giornata dei bambini di "Nossa Senhora Aparecida", sono stati organizzati vari appuntamenti ludici che hanno coinvolto tutti i bambini e le bambine. È stata fatta la cosiddetta "pedalata missionaria", culminata con la messa nella parrocchia di São José do Bonfim e la consegna di vari doni.

Uno dei nostri benefattori, che si chiama Graça Moraes, è venuto a trovarci in occasione della giornata dedicata agli insegnanti, ha regalato doni a tutti gli istruttori del Centro Comunitario di S.Teresa d'Avila.

Nel corso dei mesi di ottobre e novembre, inoltre, si è tenuto il corso di cucito e finissaggio su tessuto in collaborazione con SENAC. In particolare, sono state formate oltre 20 persone con l'obiettivo di dare loro gli strumenti per crearsi un lavoro. Lo scopo è anche quello di fornire delle "basi imprenditoriali" alle persone che frequentano il corso.

L'acqua...

Thomas Fuller

Non conosciamo mai il valore dell'acqua finché il pozzo è asciutto.

UNA RINASCITA DAI MILLE VOLTI

Il Nepal in equilibrio tra storia, demoni e realtà

Cristiano Corghi

La rappresentazione della rinascita del popolo nepalese, come in moltissimi altri casi della storia, risponde nell'arte a criteri iconologici precisi. In questo senso una delle principali forme di espressione è riscontrabile nelle cosiddette "Thang Ka" (letteralmente, pitture su stoffa) da sempre dedicate alla trasmigrazione della presenza divina nella vita terrena, attraverso la semplificazione grafica di concetti socio religiosi in realtà particolarmente complessi.
Tipicamente, la produzione di matrice tibetana rimanda alla necessità di rappresentazione di un ordine delle cose che, riconosciuto ed accettato l'incommensurabile, necessita di un ordinamento che deriva dalla ragione umana. In questo senso, la realtà per il popolo nepalese ha sempre rappresentato l'espressione contemporanea di costruzione, spiritualità, materialità terrena, rapporto con l'ignoto e il divino, distruzione e rinascita, nella consapevolezza della necessità di un equilibrio.
Lo stesso, quasi immanente, che si ritrova nella rappresentazione del "mandala" (definito storicamente "psicocosmogramma" dall'antropologo Tucci), arte che con la pittura illustra i rapporti sottili tra il microcosmo individuo e l'universo, in una logica rispettosa della storia, dei costumi, della cultura e della religione, nell'ipotesi di un'integrazione possibile e realisticamente insita nella natura. Così il 2020 (anno del turismo), con le enormi difficoltà legate ad un Governo sempre più instabile che impone una burocrazia sempre più pressante anche in ordine a progettualità di natura solidaristica, si apre per il Nepal all'insegna della ricerca di un turismo occidentale in lenta ripresa dopo il crollo relativo al disastro umanitario del 2015, unica risorsa in grado di spostare in modo sensibile la lancetta dell'economia nazionale, ancora etichettata da un reddito medio pro capite che su base annuale supera di poco i 1.000 dollari. Disegnare una continuità rispetto ai progetti in corso rappresenta, quindi, in uno scenario caratterizzato dalla ricerca spasmodica di un ritrovato equilibrio politico – economico (quello sociale ovviamente sembra un orizzonte molto più lontano) la vera sfida da portare avanti.
Ecco il perché della scelta portata avanti dalla Fondazione, all'insegna della continuità dei progetti nella ritrovata armonia con società, ambiente e sviluppo, da ridisegnare ogni giorno grazie al coinvolgimento diretto della popolazione, in una logica sempre più concreta e sostenibile.
Terminati i lavori del progetto Rarahil 2 (cofinanziato dalla Provincia autonoma di Trento) con la realizzazione di un parco giochi per i più piccoli, un ricovero per gli attrezzi, un'area verde per i progetti di recupero e sensibilizzazione ambientale e un programma replicabile di raccolta differenziata dei rifiuti, la decisione è stata quella di rinviare la costruzione dell'area sportiva a favore della piena sostenibilità dei programmi attualmente in corso relativamente alle attività sanitarie e sociali (condotte dalla Rarahil Foundation con l'autorizzazione del locale ministero SWC) e didattiche (portate avanti come consueto dalla Rarahil Memorial School), attraverso un programma di aiuto alle fasce deboli della popolazione che coinvolge oggi circa 140 studenti (con estensione prevista per l'immediato futuro) sostenuti dall'Italia attraverso il programma di "adozione a distanza trasparente" (linee guida SAD) e quasi 300 con intervento diretto dell'istituto scolastico nepalese.
Con la ferma convinzione che il futuro della popolazione e del Paese intero possa essere legato alla formazione, alla scolarizzazione, al miglioramento delle condizioni di vita attraverso il ripristino dell'equilibrio ambientale e di una sanità di base.
Su quest'ultimo fronte le attività legate alla gestione dell'ambulatorio sono in continuo sviluppo. Oggi, con la supervisione di un comitato responsabile della gestione delle attività solidaristiche che coinvolge a livello gestionale anche numerose donne (destinatarie principali, insieme ai bambini, di numerosi degli interventi programmati sul territorio), sanità alla Rarahil significa anche prevenzione dentale, attraverso la gestione di un ambulatorio odontoiatrico attrezzato, per la prevenzione di infezioni e la gestione dell'igiene personale oltre che per le cure di base. L'intento chiaro è quello di potenziare l'intero programma sanitario, rafforzando anche le numerose iniziative che coinvolgono nei villaggi limitrofi a Kirtipur le fasce deboli della popolazione. Senza trascurare preziose iniziative di natura ambientale, guidate sicuramente dalla sensibilizzazione verso la riduzione dell'inquinamento (da gestire attraverso specifiche attività di raccolta differenziata e riciclo) e l'aumento dell'utilizzo di energia derivante da fonti alternative, grazie anche all'impianto fotovoltaico realizzato e perfettamente funzionante presso la scuola.

Bambine e bambini della Rarahil Memorial School

Il futuro dovrebbe, nell'intento della Fondazione, essere rappresentabile attraverso il miglioramento dei programmi in corso e delle iniziative legate allo sviluppo sostenibile, concretizzando le potenzialità dei progetti attivi nel loro complesso, perché la replicabilità dimostrata del "sistema Rarahil" possa significare qualcosa di più di una semplice speranza, diventando via via immagine di lavoro, rispetto, integrazione sociale, recupero ambientale, affrancamento dalla povertà, concretizzazione delle idee.
Quasi a voler replicare in un ideale "mandala" il bhavachakra della tradizione artistica, lo schema cosmologico che illustra i sei mondi della rinascita (inferni, spiriti famelici, animali, uomini, titani, divinità mondane), tutti necessari per la ricerca (prima) e il mantenimento (poi) dell'equilibrio necessario all'essere umano.

FONDAZIONE Senza Frontiere ONLUS

65° PROGETTO:

Adotta un albero

Vale do Itapecuru, Carolina (MA) - Brasile

STATO DI AVANZAMENTO: Sostegno continuo
LOCALITÀ: Vale do Itapecuru, Carolina, Maranhao - Brasile
INTERVENTO: Riforestazione della riserva naturale Vale do Itapecuru per la salvaguardia del patrimonio ambientale e il miglioramento della produzione agricola.

Il progetto costituisce lo sviluppo ideale dell'intervento condotto dalla Fondazione nella Fazenda "S. Rita" nel Municipio di Carolina (Maranhão), incentrato sullo sviluppo della comunità locale attraverso l'agricoltura e il recupero ambientale.
Consiste nell'arricchimento, all'interno della riserva naturale, di un'area di circa 3.000 ettari, in grado di migliorare e aumentare la produzione agricola destinata alla commercializzazione, specie relativamente al settore della produzione di miele, salvaguardando il patrimonio ambientale. Il programma nasce dalla necessità di fronteggiare la crisi economico-produttiva del settore agricolo. La ridotta produttività ha progressivamente spinto i contadini ad abbandonare le piantagioni a favore delle aree urbane industrializzate, favorendo così lo spopolamento delle zone tradizionalmente agricole ed alimentando il già grave fenomeno della disoccupazione. Inoltre la crisi ha indirizzato i contadini rimasti verso il solo settore dell'allevamento.
Il progetto di riforestazione già attivo, grazie anche al contributo di Regione Lombardia, punta al recupero del patrimonio ambientale, minato da incendi (spesso dolosi) e disboscamento selvaggio, con l'obiettivo di migliorare la produzione agricola e la biodiversità.
Ognuno di noi può fare tanto, con poco: adottando uno o più alberi aiuteremo ad incrementare la piantumazione nell'area di riserva naturale e i contadini della fazenda a migliorare le proprie condizioni.
L'elenco delle piante da adottare: cajù, bacurì, cajà, acai, aracas, tamarindo, mango, aruera, mirindiba, bacaba, fava de bolota, ipè.
Attualmente abbiamo riforestato oltre 350 ettari di riserva, rimangono circa 2.500 ettari da riforestare.

512: gli alberi adottati al 15.01.2020!

BENEFICIARI DEL PROGETTO
Abitanti della comunità Santa Rita e area forestale di Carolina (MA)
OFFERTE
Le offerte per questo progetto sono libere in base al numero di piante che si vuole adottare: costo di ogni pianta **€ 5,00**

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

I NOSTRI NUMERI... A CONFRONTO

Pubblichiamo di seguito una tabella comparativa dei nostri bilanci 2017-2018-2019

Anselmo Castelli

Fondazione Senza Frontiere - Onlus (bilancio al 31.12.2019)

STATO PATRIMONIALE PER MACROCLASSI

Stato Patrimoniale

	2019	2018	2017
A T T I V O			
A) Crediti verso associati per versamento quote			
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali:			
II - Immobilizzazioni materiali	3.773.903,15	3.785.530,76	3.699.249,78
III - Immobilizzazioni finanziarie	39.913,02	39.913,02	39.913,02
Totale immobilizzazioni (B)	**3.813.816,17**	**3.825.443,78**	**3.739.162,80**
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
II - Crediti	64.361,84	63.843,56	105.567,83
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni			
IV - Disponibilità liquide	54.492,32	37.462,17	75.476,19
Totale attivo circolante (C)	**118.854,16**	**101.305,73**	**181.044,02**
D) Ratei e risconti	907,87	1.277,06	**763,80**
Totale attivo	**3.933.578,20**	**3.928.026,57**	**3.920.970,62**
P A S S I V O E P A T R I M O N I O N E T T O			
A) Patrimonio netto			
I - Fondo di dotazione dell'ente	1.291.142,25	1.291.142,25	1.291.142,25
II - Patrimonio vincolato	-	-	-
III - Patrimonio libero	2.154.999,74	1.938.434,13	1.926.460,26
IV - Avanzo di gestione esercizio in corso	**24.630,91**	**9.295,27**	**11.973,87**
Totale A)	**3.470.772,90**	**3.238.871,65**	**3.229.576,38**
B) Fondi per rischi ed oneri			
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	37.125,05	33.565,06	30.444,59
D) Debiti	425.551,08	655.460,06	660.820,13
E) Ratei e risconti	129,17	129,52	129,52
Totale passivo e patrimonio netto	**3.933.578,20**	**3.928.026,29**	**3.920.970,62**

Rendiconto gestionale

ONERI E SPESE	2019	2018	2017
1) Oneri da attività tipiche			
1.1) Contributi a progetti	217.743,10	241.980,71	300.219,55
1.2) Servizi	150.906,89	193.469,20	173.493,97
1.3) Godimento beni di terzi	2.604,65	775,00	775,00
1.4) Personale	65.062,13	59.173,75	56.671,76
1.5) Ammortamenti	12.787,33	12.234,97	12.956,95
1.6) Oneri diversi di gestione	7.767,12	4.641,65	4.154,91
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi			
3) Oneri da attività accessorie			
4) Oneri finanziari e patrimoniali	2.457,47	5.868,96	959,31
5) Oneri straordinari	15.433,69	10,50	171,88
6) Oneri di supporto generale			
6.1) Acqusti			
6.2) Servizi			
6.3) Godimento beni di terzi			
6.4) Personale			
6.5) Ammortamenti			
6.6) Altri oneri			
Totale oneri	**474.762,38**	**518.154,74**	**549.403,33**
7) Contributi destinati a immobilizzazioni	-	92.415,95	85.861,66
Risultato gestionale positivo-negativo	**24.630,91**	**9.295,27**	**11.973,87**
TOTALE A PAREGGIO	**499.393,29**	**619.865,96**	**647.238,86**

PROVENTI E RICAVI	2019	2018	2017
1) Proventi e ricavi da attività tipiche			
1.1) Da contributi su progetti	129.187,64	151.301,40	187.597,95
1.2) Da contratti con enti pubblici			
1.3) Da soci ed associati	327.710,26	332.710,50	325.741,50
1.4) Da non soci			
1.5) Altri proventi e ricavi	30.000,00	32.228,99	33.833,53
2) Proventi da raccolta fondi			
3) Proventi e ricavi da attività accessorie			
4) Proventi finanziari e patrimoniali	987,94	2.314,50	2.331,79
5) Proventi straordinari	11.507,45	8.894,62	11.872,43
6) Contributi in c/immobilizzazioni	-	92.415,95	85.861,66
TOTALE PROVENTI E RICAVI	**499.393,29**	**619.865,96**	**647.238,86**

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE AL BILANCIO 31.12.2019

Il bilancio consuntivo della Fondazione Senza Frontiere Onlus relativo all'anno 2019 nella parte immobilizzazioni non registra alcuna variazione rispetto all'anno 2018 mentre risultano incrementati i fondi di ammortamento per le quote relative all'anno 2019.
È stata completata presso le autorità competenti la pratica di unificazione delle tre proprietà di terreni a Carolina (MA) Brasile sotto una unica denominazione "Fazenda Santa Rita" per un totale di ettari 3.126,3370 dei quali ettari 2.546,4723 destinati a riserva legale.
Nel terreno destinato a riserva legale è stato iniziato un ambizioso progetto di riforestazione per la salvaguardia del patrimonio ambientale e la biodiversità che negli ultimi anni hanno subìto enormi danni per effetto dei numerosi incendi causati in parte dalle alte temperature e dalla scarsità di piogge e in parte prodotti direttamente dall'uomo.
L'elenco delle piante che vengono utilizzate per la riforestazione: cajù, bacurì, cajà, acai, aracas, tamarindo, mango, aruera, mirindiba, bacaba, ipè.
Il conto economico nella parte delle liberalità e rendite registra, rispetto all'anno 2018, una diminuzione di € 28.056,72 e sono state ridotte le spese e gli oneri di € 43.392,36, sempre rispetto all'anno 2018.
Sono stati effettuati durante l'anno 2019 diversi interventi di manutenzione dei fabbricati destinati alla sede della Fondazione di Iguape e São Luis e anche sui fabbricati dati in comodato a Imperatriz, Carolina, Miranda Do Norte e São Luis.
Il conto economico chiude con un avanzo di € 24.630,91 che verrà girato integralmente a fondo di riserva.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO SANTA RITA (Brasile)

L'estate 2019 sarà ricordata per essere un periodo molto triste per la Fondazione Senza Frontiere-Onlus. Sabato 27 luglio è venuto a mancare Simão Da Silva Sousa, un nostro caro amico e collaboratore della Comunità di S. Rita di Carolina, situata nello Stato del Maranhão, in Brasile.
Simão aveva 33 anni, era membro del Consiglio direttivo della Comunità di S. Rita e della scuola Iris Bulgarelli e un prezioso collaboratore per le attività della Fondazione.
Si è spento tragicamente a seguito di uno scontro tra due motociclette.
Nell'incidente è stato coinvolto anche il ventenne Lucas Passos, occupato nel progetto "frutticoltura" della Comunità di S. Rita.
È stato ricoverato in ospedale per molti giorni ed è stato sottoposto a diversi interventi chirurgici in varie parti del corpo. Attualmente è a Santa Rita e sta seguendo attività di riabilitazione.

Scuola Iris Bulgarelli

La scuola Iris Bulgarelli nel 2019 ha avuto n. 137 allievi distribuiti su due turni:
- al mattino n. 41 alunni della scuola materna ed elementare;
- al pomeriggio n. 96 alunni della scuola media.

Nella scuola hanno lavorato n. 11 insegnati, n. 1 bibliotecaria, n. 1 segretaria, n. 2 ausiliari per servizi generali, n. 1 direttori, n. 2 addetti alla sicurezza.
Ogni mese sono state consegnate n. 60 ceste con prodotti alimentari alle famiglie povere dei bambini che frequentano la Scuola Iris Bulgarelli per un totale di n. 820 ceste.

Progetto scuola-lavoro

La Fondazione ha stipulato un accordo con la scuola Iris Bulgarelli per avviare un progetto finalizzato all'integrazione degli alunni nelle attività agricole della Fondazione Santa Rita con la collaborazione dei professori della scuola.
Un gruppo di alunni, scelti dalla direzione della scuola per attitudine, impegno e disponibilità, ha partecipato alle attività legate alla agricoltura quali: orto, riforestamento, giardino botanico e apicoltura con l'assistenza dei professori durante tutto l'anno e, a turno, anche durante le vacanze scolastiche.
Gli alunni sono stati impiegati tre giorni alla settimana ed hanno utilizzato il pensionato per preparare e consumare i pasti.

Infermeria

Durante l'anno hanno ricevuto assistenza dall'infermeria n. 128 persone tra alunni della scuola e abitanti della zona.
Presso l'infermeria è stata creata una piantagione di erbe medicinali con le quali vengono trattate le malattie più comuni con buoni risultati in termini di guarigione (medicina alternativa).

Giardino botanico privato

Durante l'anno è proseguita, con l'aiuto di un agronomo, la creazione del giardino botanico con piante tipiche della regione che possa essere di utilità per gli alunni della scuola Iris Bulgarelli e per i turisti che visitano la zona.
Il giardino botanico dovrà servire per azioni di educazione ambientale coinvolgendo gli alunni, i professori e la comunità locale al fine di far crescere maggiormente il rispetto e la conservazione della natura e della biodiversità.
Sono state catalogate n. 500 specie di piante.

Progetto di riforestamento

Il progetto di riforestamento, avviato nel 2006 con il contributo della Regione Lombardia nella Fazenda S. Rita, con l'intento di salvaguardare il patrimonio ambientale e migliorare la produzione agricola, sta proseguendo.
L'area interessata di circa 300 ettari è spesso aggredita da incendi, ma grazie al controllo costante delle due persone responsabili del progetto gli alberi piantati stanno crescendo, ma lentamente a causa dei lunghi periodi di siccità e per il terreno molto sabbioso.
Durante l'anno 2019 sono state messe a dimora nell'area circa n. 7.000 piante e precisamente:

3.000	Caju
2.000	Jussara (acai)
1.000	Aruera
1.000	Ipè

Progetto giovani agricoltori

Il progetto giovani agricoltori ha continuato nel 2019 con l'obiettivo di offrire attività ai giovani della zona per dar loro un'occasione di lavoro senza doversi spostare nelle periferie delle grandi metropoli dove li aspetterebbe una vita tutt'altro che semplice. Questo progetto mira a migliorare la qualità della vita delle persone che vivono nella comunità attraverso lo sviluppo di attività nei settori dell'agricoltura, apicoltura e coltivazione di frutta. I giovani si sono dimostrati subito entusiasti di partecipare alla realizzazione del progetto.
Questo progetto offre un altro grande vantaggio a tutti coloro che vivono nella comunità e agli studenti della scuola: essi infatti hanno la possibilità di nutrirsi così con cibo di qualità, coltivato senza pesticidi ma solo con sistemi naturali.
Questo progetto è nato proprio per offrire ai giovani della comunità una nuova occasione di apprendimento e di professione ma anche per migliorare il grado di alimentazione delle famiglie della zona.
Sono stati sviluppati vari settori che illustriamo di seguito.

Agricoltura

Sono stati seminati fagioli, riso, manioca, mais, fava, zucche e meloni.
La produzione è stata molto buona per effetto del clima favorevole.
Il progetto agricoltura è stato segnato dalla mancanza del responsabile Isael che ha subìto una importante operazione chirurgica.

Apicoltura
L'apicoltura è un'attività importante non solo per il suo aspetto economico diretto di vendita del miele, ma anche per l'importante apporto che l'impollinazione porta alla tutela e allo sviluppo degli ecosistemi. Per questo motivo sarà impegno costante lo sviluppo dell'apicoltura nella Comunità Santa Rita.
L'apicoltura era un'attività già presente nella comunità, ora si è deciso di riattivarla e di ampliarla partendo dal recupero del materiale già esistente e dall'acquisto di materiale necessario per ingrandire tale attività.
Le arnie costruite sono n. 80 ma funzionanti con le api sono n. 60. Il progetto prevede di arrivare a n. 200 arnie funzionanti ma ci vorranno alcuni anni perché la cattura degli sciami di api non è facile.

Frutticoltura
I frutti sono di fondamentale importanza per la nostra salute, essi infatti detengono la maggior parte delle sostanze necessarie per una corretta alimentazione.
La produzione di frutta durante l'anno 2019 è stata ottenuta dalle seguenti piante da frutto: n. 250 cajù, n. 300 acerola e n. 100 cocco.
Anche il progetto frutticoltura ha subìto un duro colpo. Lucas, il responsabile, è stato coinvolto nell'incidente che ha portato alla morte di Simão ed ha subìto varie fratture in diverse parti del corpo.

Impianto fotovoltaico
Per ragioni di carattere finanziario è stata rinviata a data da stabilire la realizzazione dell'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nella Comunità Santa Rita.

Adotta un albero
Il progetto ha come finalità il recupero e il miglioramento ambientale all'interno della riserva naturale Vale Do Itapecuru, di un'area di circa 2.500 ettari, con ricadute in grado di migliorare ed aumentare la produzione agricola destinata alla commercializzazione, specie relativamente al settore della produzione di miele, salvaguardando il patrimonio ambientale.
Il progetto di riforestazione già attivo, grazie anche al contributo di Regione Lombardia, punta al recupero del patrimonio ambientale, minato da incendi (spesso dolosi) e disboscamento selvaggio, con l'obiettivo di migliorare la produzione agricola e la biodiversità.
Ognuno di noi può fare tanto, con poco: "adottando" uno o più alberi aiuteremo ad incrementare la piantumazione nell'area di riserva naturale e i contadini della fazenda a migliorare le proprie condizioni.
L'elenco delle piante da adottare: cajù, bacurì, cajà, acai, aracas, tamarindo, mango, aruera, mirindiba, bacaba, fava de bolota, ipè.
Le offerte per questo progetto sono libere in base al numero di piante che si vogliono adottare: costo di ogni pianta € 5,00.

Allevamenti e produzioni
Gli allevamenti presso il Centro Comunitario Santa Rita comprendono n. 50 bovini, n. 60 pecore, n. 8 cavalli e n. 1 asino.
L'allevamento di pesce durante l'anno ha prodotto circa 1.500 Tambaqui dei quali una parte è stata consumata dalle famiglie della comunità e una parte venduta.
Inoltre la comunità ha prodotto polpa di frutta, farina di mandioca, fagioli, zucche, meloni, insalata e altre verdure dell'orto.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO S. TERESA D'AVILA DI S. LUIS (BRASILE)
La zona dove è stato creato il Centro Comunitario S. Teresa d'Avila, attualmente è molto popolata e complessa, abitata non solo da malati di lebbra e loro parenti ma anche da pescatori, operai, lavoratori agricoli e piccoli commercianti con molti problemi: violenza, prostituzione, droga e molte difficoltà nel trovare un posto di lavoro serio.
Il Centro è destinato agli abitanti della zona per offrire a bambini, adolescenti, giovani e adulti alcuni strumenti che possano contribuire al loro sviluppo umano, sociale e professionale.
Durante l'anno 2019 sono state aiutate circa 500 persone offrendo gratuitamente molti servizi sanitari ed amministrativi.
Dal mese di febbraio sono iniziati i corsi per bambini, adolescenti, giovani ed adulti:
- corso di teclado e chitarra;
- corso di canto;
- corsi di artigianato (ricamo, bordura e pittura su tela);
- corso di danza capoeira.

In collaborazione con Senac sono stati organizzati i seguenti corsi:
- operatore di computer (n. 2 turni con 14 alunni per turno).

L'orto realizzato lo scorso anno ha iniziato a produrre verdure in buona quantità e qualità in parte utilizzate per alimentazione degli alunni e in parte vendute.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO DI MIRANDA DO NORTE (BRASILE)
La Casa di Recuperaçao Esperança e Vida ha seguito 160 bambini divisi in due turni: 75 al mattino e 85 al pomeriggio e n. 9 di questi bambini partecipano al programma di recupero per denutrizione. Vi lavorano 8 donne volontarie e 15 dipendenti del comune.
Durante l'anno è stato coltivato un piccolo orto per la produzione di verdure da utilizzare per l'alimentazione dei bambini e sono state piantate altre piante da fiore e alcuni alberi da frutto.
Si è tenuto anche un corso di alimentazione alternativa al quale hanno partecipato numerose mamme con bambini con problemi di denutrizione.
Il pensionato è stato utilizzato per i bambini che abitano nella zona rurale ed hanno difficoltà per raggiungere ogni giorno l'asilo.
Durante l'anno è stato organizzato un torneo di calcio per giovani ed adulti.
In collaborazione con Senac è stato organizzato un corso di orticoltura con lezioni teoriche e pratiche al quale hanno partecipato alcuni genitori dei bambini che frequentano l'asilo.
Sempre durante l'anno 2019 sono stati organizzati n. 3 corsi di formazione continua per gli insegnanti.
La biblioteca comunale aperta lo scorso anno presso il Centro Comunitario ha funzionato regolarmente tutto l'anno ed è stata utilizzata da molti studenti essendo l'unica disponibile nella città. Il personale addetto alla biblioteca è del comune che sostiene integralmente i costi di gestione.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO DI IMPERATRIZ (BRASILE)
Durante l'anno 2019 l'attività è stata ridotta in seguito alla diminuzione dei contributi raccolti per questo progetto ed è stato possibile accogliere solamente 95 bambini in un unico turno anche se le richieste erano molto numerose. Hanno frequentato la scuola n. 164 persone tra bambini e adulti e sono state impegnate n. 12 persone tra responsabili e insegnanti.

Il corso di alfabetizzazione per adulti ha proseguito ed hanno partecipato n. 20 alunni di età compresa tra i 20 e 65 anni.
Al mattino si è tenuto anche un corso di cucito per n. 24 donne del Bairro mentre al pomeriggio ha funzionato un corso di artigianato per n. 10 ragazze dai 12 ai 15 anni.

È stato realizzato un corso di serigrafia con n. 10 partecipanti. È stato avviato il progetto "salute" con la collaborazione del Dr. Daniel e gli alunni, i loro genitori e gli abitanti del bairro hanno potuto usufruire delle visite mediche gratuite.

Nell'ambito del progetto viene coltivato un orto e la verdura che viene prodotta in parte viene usata per l'alimentazione dei bambini che frequentano l'asilo e in parte venduta a terzi.
Inoltre funziona un piccolo negozio dove si trova tutto il materiale realizzato dalle alunne del corso di taglio e cucito e del corso di artigianato e parte del guadagno derivante dalle vendite del negozio è stato utilizzato per sostenere alcune spese della scuola e per comprare nuovo materiale.
Durante l'anno è stato organizzato un torneo di calcio con i bambini e i giovani

della comunità. Sono stati eseguiti alcuni lavori di manutenzione ai fabbricati.

PROGETTO FILIPPINE

Nel sud dell'isola di Mindanao, che si trova nelle Filippine, la Fondazione Senza Frontiere-Onlus sostiene progetti scolastici di alcune comunità Lumad, ossia la popolazione indigena che abita questi territori fin dai tempi remoti e ancestrali. Questi popoli hanno una vita sobria che si svolge in numerosi villaggi "tribali". Il sostegno della Fondazione è finalizzato a dare la possibilità ai minori e ai giovani di questi villaggi di frequentare la scuola con la convinzione che, quando saranno adulti e istruiti, non si limiteranno a sopravvivere, ma potranno anche pensare e programmare un futuro migliore.
Tuttavia, il 2019 è stato un anno nefasto per questa popolazione. Il Governo filippino, infatti, ha chiuso con la forza oltre 50 scuole ed ha arrestato numerosi militanti e rappresentanti della comunità Lumad. In particolare, il Dipartimento dell'istruzione, che in principio si era schierato contro la chiusura delle scuole, verso la fine del 2019 ha confermato la chiusura definitiva di queste attività formative. Tale mossa priva, di fatto, il diritto e l'accesso all'istruzione di migliaia di bambini Lumad. I rappresentanti di questa comunità hanno, a più riprese, condannato pubblicamente l'operato dei militari e delle forze governative nell'atto di chiudere le scuole. In particolare, è stato rivendicato il diritto alla terra e all'autodeterminazione nello sviluppo della cultura e società Lumad.
In questo scenario molti dei nostri amici stanno vivendo in uno stato di evacuazione e di mobilità, solo per il semplice fatto di essere "Lumad". La Fondazione Senza Frontiere-Onlus, soprattutto in questo momento di grande difficoltà, ha deciso di continuare a sostenere questa comunità filippina, sempre nella speranza di creare un futuro migliore per i giovani di quei territori.
La domanda che potrebbe sorgere spontanea è: perché queste persone vengono perseguitate e arrestate? In queste zone le controversie per le risorse da sfruttare sono la radice delle violenze. L'intenzione del Governo centrale è di far evacuare questi territori, ma le comunità Lumad considerano il sud delle Filippine e l'isola di Mindanao la loro terra sacra e ancestrale. Dal 2010 ad oggi decine di indigeni sono stati uccisi e l'occupazione dei loro territori ha costretto migliaia di persone ad abbandonare la propria terra.

PROGETTO NEPAL – RARAHIL 2

La realizzazione del progetto, il cui termine è stato prorogato con delibera della Provincia Autonoma di Trento al 31 dicembre 2019 sulla base della richiesta della Fondazione, è terminata con la copertura di tutti i costi di gestione e la conduzione delle trattative inerenti l'acquisizione dell'ultimo lotto di terreno previsto, identificato dal piano finanziario iniziale.
A causa dell'aumento dei prezzi di vendita del terreno e dei materiali registratisi in Nepal, non è stato possibile terminare le attività, già completate con la realizzazione del parco giochi per i piccoli e dell'area verde da destinare all'attività di sensibilizzazione ambientale (su terreni appositamente acquisiti), relativamente all'acquisizione degli ultimi lotti ed alla conseguente realizzazione della struttura sportiva.
I costi sostenuti risultano in linea con le scadenze previste dagli accordi iniziali e aderenti alla revisione effettuata in merito al cronogramma delle attività.
Gli obiettivi strategici del progetto risultano immutati, nonostante l'intervenuta cessazione delle attività relative all'acquisizione dei terreni e della successiva realizzazione della struttura sportiva polivalente.
Tuttavia rimangono in corso le trattative con i proprietari dei terreni, finalizzate ad acquisire a prezzi in linea con l'intento solidaristico delle attività ed a realizzare successivamente una struttura sportiva polivalente, con ricorso esclusivo all'autofinanziamento.

Contesto locale e interventi in corso a sostegno della popolazione

Per quanto riguarda l'emergenza energetica, è terminato con successo il microprogetto cofinanziato dalla Provincia Autonoma di Trento inerente la realizzazione presso la Rarahil Memorial School di un impianto per la produzione di energia da fonti alternative, con progettazione, installazione e messa in funzione dei pannelli fotovoltaici conclusa a dicembre 2018. Il microprogetto, condotto nei termini previsti, è stato regolarmente rendicontato alla Provincia Autonoma di Trento ed implementato nel corso del 2019 con alcune migliorie finalizzate da un lato a garantire la massimizzazione della sicurezza dell'impianto e, dall'altro, a gestire la prospettiva di accumulo del surplus di energia da destinare al fabbisogno della comunità locale.
Attraverso l'impegno diretto della RARAHIL FOUNDATION, ente non profit regolarmente riconosciuto dal SWC (ministero locale), sono proseguite anche le attività solidaristiche in corso in merito al programma di prevenzione sanitaria, potenziato con la messa in funzione di un ambulatorio odontoiatrico di base presso la struttura esistente.
Grazie anche al contributo della SAT di Trento, che ha cofinanziato il primo triennio di sviluppo delle attività (2017-2018-2019) è attivo (contando sull'ambulatorio funzionante per gli studenti presso la scuola e sul protocollo di intesa siglato con l'ospedale di Kirtipur) un programma di prevenzione sanitaria e gestione del primo intervento di base che già dal 2017 coinvolge oltre alla RMS anche 4 istituti scolastici pubblici della zona. Inoltre da gennaio 2018 è stata garantita, attraverso il potenziamento delle azioni in corso, l'apertura al pubblico gratuita dell'ambulatorio (2 giorni a settimana), oltre all'attivazione di un programma specifico di prevenzione sanitaria presso i villaggi limitrofi, che coinvolge in via specifica le fasce più deboli (donne e bambini).
Grazie al contributo del gruppo GASP di Rezzato è inoltre attiva la raccolta fondi da destinare all'acquisto di un nuovo autobus per il trasporto degli studenti, che verrà completato al raggiungimento della somma necessaria, con acquisto che si stima di concludere nel corso del 2020.
Per quanto concerne le attività della scuola, le lezioni continuano con il programma didattico previsto, così come gli interventi periodici per la manutenzione ordinaria della struttura ed il programma di sostegno alle fasce deboli della popolazione attraverso le adozioni a distanza, affiancate al sostegno degli studenti bisognosi da parte della RARAHIL MEMORIAL SCHOOL e della RARAHIL FOUNDATION, enti attivi in territorio Nepalese. Al termine del 2019 il numero delle adozioni a distanza in Italia è di 134, mentre quello degli studenti sostenuti direttamente dagli enti Nepalesi è di 198.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO DI IGUAPE (Aquiraz – Cearà – Brasile)

Il 2019 è stato il quarto anno di attività del Centro. Le attività sono state organizzate su 2 turni: mattino e pomeriggio e i bambini che hanno partecipato abitualmente alle attività sono stati una quarantina.
L'attività è stata rivolta in particolare a: sostegno scolare nelle materie di matematica e portoghese, piccoli lavori di artigianato con conchiglie e attività rivolte alla conoscenza e al rispetto della natura.
Sono state messe in funzione n. 8 macchine da cucire e sono stati organizzati due corsi al quale hanno partecipato n. 15 donne del Bairro.
Sono stati organizzati n. 2 corsi di inglese: uno per bambini (partecipanti n. 20) e uno per adulti (partecipanti n. 15).

Adozioni a distanza di minori e giovani (S.a.D.)

L'impegno della Fondazione Senza Frontiere - Onlus per l'adozione a distanza di minori e giovani in Brasile, Nepal e Filippine è proseguito anche nel 2019 ma i contributi ricevuti dai sostenitori non sono stati sufficienti, per garantire il regolare funzionamento dei singoli progetti per tutto l'anno pertanto, la Fondazione ha utilizzato anche parte dei contributi ricevuti in conto esercizio.
Le spese amministrative e di gestione

Progetti	Adozioni a distanza									
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nepal	115	116	119	124	130	115	140	136	139	134
Centro comunitario di Imperatriz	49	48	30	33	30	29	23	22	23	19
Scuola Iris Bulgarelli	94	93	50	46	58	65	61	67	52	83
Centro comunitario S. teresa d'Avila	20	19	39	38	37	32	20	17	17	17
Centro comunit. di Miranda do Norte	86	89	69	68	76	75	66	62	46	46
Scuola di Dulyan - Filippine		20	20	20	20	15	20	10	9	9
Centro comunitario Iguape						1	3	5	18	16
Totale adozioni	483	480	388	391	417	394	373	346	338	324

dei progetti SaD sono rimaste interamente a carico della Fondazione Senza Frontiere - Onlus.
L'importo del contributo annuale per il sostegno a distanza di un bambino in Brasile, Nepal e Filippine è rimasto invariato anche per il 2019 ed è pari ad € 420,00.
La Fondazione Senza Frontiere – ONLUS opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida del Forum SaD, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. Già dal 2015 è stato utilizzato un gestionale per le adozioni a distanza e per tutti i rapporti con sostenitori e simpatizzanti della Fondazione. La scelta è stata fatta proprio per migliorare la qualità dei rapporti e delle comunicazioni verso tutti i contatti della Fondazione. Il sistema informatico "MyDonor" offre sempre la possibilità a tutti i referenti locali di aggiornare in tempo reale le informazioni relative al sostegno a distanza e ai bambini che frequentano i progetti e, al contempo garantisce una miglior supervisione dalla sede italiana e una maggior rendicontazione di tutte le comunicazioni fatte verso i sostenitori.

PICCOLI PROGETTI

Da anni Fondazione Senza Frontiere - Onlus ha istituito i piccoli progetti per poter dare supporto a singoli studenti e dare loro la possibilità di frequentare l'Università o proseguire il proprio percorso di studi anche oltre il conseguimento del tradizionale diploma.
Gli studenti selezionati tra tutti i nostri progetti in Brasile, Filippine e Nepal sono coloro che si sono particolarmente distinti negli studi e che hanno dimostrato un grande interesse per offrire, terminato il ciclo scolastico, il proprio supporto allo sviluppo e alla crescita dei Progetti stessi. Abbiamo quindi studenti che frequentano la facoltà di medicina, informatica, agraria, economia e legge: tutte discipline che torneranno utili non solo a loro stessi ma anche alle comunità da cui provengono.
Il nostro obiettivo è quello di dare, ai giovani più meritevoli, la possibilità di crescere e di formarsi e di diventare un giorno punti di riferimento importanti nei propri Paesi d'origine, senza che si sentano costretti ad emigrare da noi per poter sviluppare le proprie potenzialità.
Di seguito riportiamo i piccoli progetti attualmente attivi.

Progetto 1

Beneficiario: Bruno Ricardo Fonseca Ribeiro nato il 15/6/1991 a Sao Luis (MA) Brasile
Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Diritto.
Importo: reali 1.000,00 al mese pari a € 250,00 al mese per 12 mesi.
Progetto in attesa di sostenitore

Progetto 2

Beneficiario: Alberon da Silva Barbosa nato il 11.06.1980 a Imperatriz (MA) Brasile
Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Ingegneria di produzione. Importo: reali 600,00 al mese pari a € 150,00 al mese per 12 mesi.
Progetto in attesa di sostenitore

Progetto 7

Beneficiario: Emerson da Silva Mota, nato il 16.04.1996 a Carolina (MA) Brasile
Contributo per pagamento spese frequenza università corso di Infermiere professionale
Importo: reali 1.300,00 al mese pari a € 370,00 al mese per 12 mesi. Progetto assegnato

Progetto 8

Beneficiario: Jeniffer Ruana Caldas Costa, nata il 29.09.1994 a Imperatriz (MA) Brasile
Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Scienze Motorie
Importo: reali 600,00 al mese pari a € 150,00 al mese per 12 mesi.
Progetto in attesa di sostenitore

Progetto 9

Beneficiario: Jefferson Luana Caldas Costa, nato il 18.02.1991 a Imperatriz (MA) Brasile
Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Informatica.
Importo: reali 600,00 al mese pari a € 150,00 al mese per 12 mesi.
Progetto in attesa di sostenitore

Progetto 10

Beneficiario: Karolaine Carreiro da Silva, nata il 9.10.1997 a Carolina (MA) Brasile
Contributo per pagamento spese frequenza università corso di Agronomia professionale
Importo: reali 600,00 al mese pari a € 150,00 al mese per 12 mesi.
Progetto in attesa di sostenitore

Progetto 11

Beneficiario: Wilson da Cruz Portugal, nato il 22.08.1990 a Salvador de Baia (SA) Brasile
Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Amministrazione
Importo: reali 600,00 al mese pari a € 150,00 al mese per 12 mesi.
Progetto in attesa di sostenitore

Progetto 12

Beneficiario: Sanfrius Suhadi Sirisoro, nato il 12.07.1999 a Bali Indonesia
Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Informatica
Importo: € 150,00 al mese per 12 mesi.
Progetto in attesa di sostenitore

SEDE DI IGUAPE (Fortaleza) BRASILE

Le spese sostenute per la sede di Iguape nel 2019 hanno riguardato le spese di gestione ordinaria della struttura e alcune opere di manutenzione e creazione di un'area giochi per bambini.

SEDE DI SÃO LUIS - BRASILE

Le spese sostenute per la sede di S. Luis nel 2019 sono relative alle spese di gestione ordinaria ed in parte riguardano opere di manutenzione al fabbricato.

GIARDINI PUBBLICI DI SÃO LUIS

Il giardino pubblico realizzato nella Praça Do Pescador è stato seguito, come da convenzione con il Municipio di São Luis, anche durante l'anno 2019 per la manutenzione ordinaria e la sostituzione di alcune piante e arbusti morti. Inoltre, è stata sottoscritta una nuova convenzione, sempre con il Municipio di São Luis, per la sistemazione del giardino situato nella Praça Goncalvez Diaz.
La sistemazione è stata quasi ultimata

e manca solamente la messa a dimora di alcune piante tappezzanti che verrà effettuata nei primi mesi del 2020.

VISITE AL PARCO-GIARDINO

Il Parco Giardino è stato aperto regolarmente al pubblico da aprile a ottobre e i visitatori sono stati circa 750 con un buon numero di alunni delle scuole elementari.

DIPENDENTI

La Fondazione attualmente ha un dipendente a tempo indeterminato:
• Nodari Fabrizio

Durante il 2019 abbiamo avuto 1 collaboratore:
• Coulibaly Yacouba

PUBBLICAZIONI

È proseguita l'attività editoriale del periodico Senza Frontiere e durante l'anno 2019 sono stati pubblicati 4 numeri per un totale di oltre 100 pagine.
Nel mese di settembre 2019 è stato pubblicato il libro Una Solidarietà "altra" di Anselmo Castelli e Costantino Cipolla, edito da Franco Angeli.
La cura redazionale ed editoriale del volume è stata realizzata da Alberto Vignali.
Il giorno 14 settembre 2019 è stato presentato il libro presso il Parco Giardino "Tenuta S. Apollonio" con la consegna gratuita di una copia del libro a tutti i partecipanti.
I relatori erano Costantino Cipolla, Anna Casella, Alberto Vignali e Anselmo Castelli.
Una copia del libro è stata omaggiata anche a tutti i sostenitori e collaboratori della Fondazione Senza Frontiere Onlus.

PUBBLICITÀ

Anche nel 2019 l'editore "Informatore Agrario" ha offerto alla Fondazione Senza Frontiere Onlus la possibilità di partecipare gratuitamente alla fiera di settore organizzata a marzo presso il Centro Fieristico di Montichiari (BS). Per la Fondazione Senza Frontiere è stata un'ottima occasione di visibilità e di contatto con tanti soggetti interessati alla cura e al rispetto della natura e del verde.
Il sito www.senzafrontiere.com anche per il 2019 è stato il canale principale di comunicazione tra la Fondazione e i propri sostenitori e simpatizzanti. Costantemente aggiornato rappresenta il modo più semplice per recepire tutte le informazioni relative all'andamento delle attività. Da gennaio a dicembre sono stati 5.087 i visitatori che hanno consultato i contenuti del sito, le pagine più visitate sono quelle dedicate alla descrizione dei progetti e quelle dedicate alle notizie che periodicamente pubblichiamo relative alle attività della Fondazione Senza Frontiere – ONLUS presso i propri progetti. Anche la newsletter periodica inviata ai sostenitori ed ai simpatizzanti ha ottimi riscontri: è utile per aggiornare i lettori sulle attività specifiche che la Fondazione Senza Frontiere realizza all'estero ma anche in Italia
Per aumentare la visibilità di tutte le attività della Fondazione e raggiungere un numero di soggetti interessati sempre più alto è costantemente aggiornata anche la pagina Facebook di @-Lato – Laboratorio Culturale. La pagina aggiorna sugli eventi promossi dal Laboratorio, sulle attività nei vari progetti della Fondazione (essendo collegata anche alle pagine specifiche di alcuni dei nostri progetti in Brasile, Nepal e Filippine) e riporta anche notizie e articoli di interesse per i lettori.

ADOTTA 1 ALBERO

Dati i disastrosi incendi che nell'estate 2019 hanno devastato la foresta Amazzonica la Fondazione Senza Frontiere ha deciso di potenziare il proprio progetto "Adotta 1 albero" proponendo l'adozione di nuove piantine ad un pubblico più ampio. Questa attività ha portato ad un riscontro positivo per la piantumazione di nuove piantine presso la Comunità Santa Rita, piantine che aiuteranno nella campagna contro la desertificazione del territorio.

@-LATO LABORATORIO CULTURALE

Il 2019 si è chiuso ed è tempo di bilanci. La domanda che ogni anno ci poniamo è: quale impronta ha lasciato il Laboratorio @-Lato? Sicuramente positiva. Ma prima di addentrarci nella valutazione delle attività, spieghiamo che cos'è il Laboratorio. Si tratta di un servizio di informazione e approfondimento culturale, rivolto a chi è interessato al tema di un'esistenza sostenibile alla luce di una realtà globale in cambiamento. Cosa facciamo in concreto? Organizziamo serate culturali nella sede della Fondazione Senza Frontiere-Onlus (che si trova nel parco-giardino di S. Apollonio a Castel Goffredo), gite fuori porta alla scoperta delle bellezze che ci circondano e partecipiamo a eventi locali legati a doppio filo con la Fondazione Senza Frontiere-Onlus e l'Associazione La Radice-Onlus.
Detto questo non ci resta che tirare le somme: il 2019 è stato senz'altro un anno positivo, ricco di attività, serate e gite in compagnia. Abbiamo cercato di coinvolgere il maggior numero possibile di persone, nella speranza di migliorare i nostri e i loro orizzonti di conoscenza.
Tutto è iniziato in aprile con una piacevole gita alla scoperta dell'Oasi WWF "Le Bine" di Acquanegra sul Chiese, in provincia di Mantova. Nel mese di giugno siamo andati a conoscere il Parco delle Cascate di Molina e il Ponte di Veja, in provincia di Verona. Nella terza tappa, in luglio, abbiamo fatto una gita serale sui laghi di Mantova, alla scoperta dei fiori di loto e del parco del fiume Mincio. Dopo la pausa estiva, a settembre abbiamo fatto una magnifica escursione nelle viuzze della città alta di Bergamo e nel suo orto botanico; in ottobre abbiamo visitato la città murata di Cittadella e la maestosa villa Contarini (entrambe in provincia di Padova) mentre in novembre abbiamo visitato la città di Cremona e i suoi tesori.
Anche il calendario di serate e incontri culturali è stato intenso e in totale si sono svolti 6 incontri. A partire dal mese di aprile con la serata dedicata alla creazione di un orto in piccoli spazi, a cui è seguita, in maggio, una serata alla scoperta della riflessologia facciale vietnamita. Nel mese di giugno, prima della pausa estiva, abbiamo organizzato una serata con consigli e ricette per un'alimentazione vegetariana. Nel mese di settembre abbiamo organizzato ben 2 incontri: un pomeriggio di yoga all'interno del parco giardino di S. Apollonio e una serata dedicata alla storia dell'agricoltura. Infine, per chiudere l'anno, nel mese di ottobre abbiamo organizzato una serata dedicata alla geologia dell'alto mantovano e del lago di Garda.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a far funzionare al meglio la Fondazione con le sue attività, ma alcuni di questi desidero ringraziarli in modo particolare per il loro apporto determinante:
• Donatella Olivari e Laura Nardi per la redazione del bilancio;
• Rino Causetti per la tenuta della contabilità;
• Alessandro Vezzoni per la realizzazione della pubblicazione del periodico «Senza Frontiere» e il libro «Una solidarietà "altra"»;
• Cristiano Corghi e Fausto De Stefani per la gestione del progetto Nepal;
• Alessandro Ponzoni per attività di pubblicizzazione delle varie attività della Fondazione e la gestione delle adozioni a distanza;
• Pointersoft e Alessandra Cinquetti per l'aggiornamento costante del sito Internet;
• Tipografia Artigianelli Spa di Brescia per la stampa del periodico "Senza Frontiere";
• Stefano Bottoglia per l'assistenza informatica e sulla sicurezza;
• Cristian Zuliani per l'assistenza riguardante computer, fax e telefono;
• Massimo Zanotti per tutti gli adempimenti relativi al personale dipendente;
• Stefano Gussago per il controllo e la gestione finanziaria della Fondazione;
• Fabrizio Nodari per la cura del Parco Giardino e degli animali.

L'Amministratore Unico
(Castelli Anselmo)

Visti e Piaciuti

Silvia Dal Molin

Sarà capitato a moltissimi di noi chiedersi se le radici a cui ci si sente legati abbiano una matrice storica o geografica precisa, facendo spesso l'errore di non riuscire a demarcare in modo preciso il confine tra le due scienze. In realtà, non esiste una linea di demarcazione nitida, ma questa convinzione è maturata nella mia mente con una certa chiarezza solo dopo aver affrontato con curiosità la lettura del libro di Tim Marshall, da cui emergono concetti del tutto nuovi rispetto alla direzione di una storia e una geografia mai così connaturate tra loro e legate da vincoli praticamente indissolubili.

Ma procediamo con ordine. Per comprendere quel che accade nel mondo, da sempre l'umanità ha affrontato lo studio dell'economia, della politica, della società, senza soffermarsi nel modo dovuto su come la geografia sia stata in grado di condizionare (ed esserne condizionata al tempo stesso) la storia, con un pesante e determinante sguardo verso il futuro. Senza geografia, suggerisce l'autore, non sarebbe possibile costruire un quadro complessivo degli eventi e, soprattutto, delle loro implicazioni sugli equilibri internazionali. Banalmente, nel contesto planetario, ogni decisione concreta presuppone forti considerazioni in ordine al territorio, alla sua conformazione, alle risorse naturali disponibili. Capire questo significa oggi comprendere più facilmente la contemporaneità, caratterizzata per esempio da forti ascese economiche (un esempio sono la Cina e l'India) che poggiano sul controllo delle risorse disponibili e che spesso possono contare su contrasti (la difficile visione di una politica unitaria a livello europeo) che ne agevolano lo sviluppo.

"LE 10 MAPPE CHE SPIEGANO IL MONDO"
di Tim Marshall, Edizioni: Garzanti 2017
Collana SAGGI - pagine 324 - € 19,00

Rispondere alla domanda "globale" (in senso stretto) sulla reale potenzialità di un futuro equilibrio mondiale nel quotidiano si traduce nella visione di Marshall nel conoscere innanzitutto in che modo le caratteristiche geografiche di un paese hanno condizionato la sua forza e la sua debolezza nel corso della storia e, così facendo, provare ad immaginare un futuro (magari sostenibile). Proseguendo nella lettura, scrutando le mappe, è possibile individuare insieme punti deboli e basi solide di ogni superpotenza, mettendone in risalto anche necessità e strategie di sviluppo e, perché no, ansie e frustrazioni. Anche gli Stati sono rappresentati e rappresentabili dal loro modo di esistere, attraverso le caratteristiche intrinseche sia economiche che sociali, quelle stesse che ne hanno condizionato il passato più o meno recente e sono in grado di indirizzarne il futuro. Nulla sfugge all'analisi precisa e puntuale, dalle motivazioni che spingono la Cina alla ricerca spasmodica di risorse naturali alla necessità russa di ottenere uno sbocco in acque non condizionate dalle temperature artiche. Con una angoscia finale, rappresentata dalla potenzialità di un contrasto per la conquista commerciale delle terre ancora non sfruttate (in prossimità dei poli) e per questo ancora ricche.

Nulla di nuovo, in realtà. Da sempre ambiente fisico e contesto geografico condizionano scelte e sentimenti, dinamiche storiche e geopolitiche, tanto individuali quanto collettive. Mari, fiumi, pianure e montagne, deserti e foreste, controllo delle risorse idriche (tema di forte attualità, affrontato anche da Papa Francesco) hanno influenzato le politiche governative e si sono specchiate nello sviluppo sociale delle popolazioni di tutto il globo, spiegando guerre e conflitti. Anche la stessa definizione classica di geopolitica non è poi troppo lontana dalla visione di Marshall, mettendo storicamente a confronto fattori geografici, storici e relazioni internazionali. Spesso i contrasti con matrice economica hanno influenzato anche la geografia politica, portando alla definizione di confini che non tengono nel giusto conto fattori relativi a tradizioni culturali, etica, storia, traducendosi in fenomeni storici sovente violenti quali il colonialismo. La vera novità sta nel comprendere fino in fondo come e in che misura una visione complessiva dei fenomeni possa portare a decisioni operative consapevoli, in grado di limitare gli effetti negativi di ogni politica adottata e gettare le basi per una convivenza pacifica basata sì sugli interessi economici, ma con una concezione di "bene comune" troppo spesso dimenticata o, meglio, nascosta, dalla storia.

Anche la geografia è cruciale per la comprensione di un mondo in divenire, dove il futuro è legato in modo indissolubile alle scelte del presente. In questo senso, sembra davvero necessario andare oltre le barriere ideologiche imposte da modelli economico-sociali preconfezionati (siano essi di matrice socialista, comunista o capitalista). Il futuro pare proprio dover passare dalla via della consapevolezza, che va ben oltre la reale ed evidente difficoltà rappresentata dal mettere in pratica con politiche concrete concetti solo apparentemente banali. Anche la geografia, se non valutata nel contesto generale e nelle sue implicazioni, rappresenterebbe una scatola da cui fuggire per tornare ad essere liberi e coscienti del ruolo della società. La vera guida della scelta è il concetto (da ridefinire) di benessere comune e, in questo senso, il titolo del libro rappresenta probabilmente una grande verità.

Tim Marshall, giornalista britannico, è da tempo noto per la sua analisi degli sviluppi economici e dell'intervento della diplomazia internazionale. È autore di vari testi tra cui "Le 10 mappe che spiegano il mondo". Per oltre 30 anni ha lavorato come corrispondente estero di BBC e Sky News e inviato di guerra nei Balcani e in Medio Oriente. I suoi articoli sono stati pubblicati anche da testate di primo piano come "The Times", "The Sunday Time", "The Guardian". Attivo anche nel campo della comunicazione via web, è fondatore e direttore del sito di analisi politica internazionale www.thewhatandthewhy.com.

COSA CI RENDE DAVVERO FELICI?
I 6 PUNTI FONDAMENTALI

Manrico Merci

Nell'arduo tentativo di spiegare ciò che spinge l'uomo a cercare irrefrenabilmente la felicità, gli psicologi hanno elaborato teorie differenti. Quella più semplice distingue sei priorità che ci accomunano tutti e vengono raggruppate in due tipi: le prime quattro sono definite basilari; le altre due superiori e si attivano a seconda dell'età, delle risorse e del modo di essere.

1 Sicurezza
Desideriamo sentirci a nostro agio, protetti, esaminare tutto ciò che ci circonda. È il desiderio di sapere che si può essere contenti evitando di soffrire. È quello che accade quando cerchiamo tranquillità e ci collochiamo nella nostra "zona comfort". Un eccessivo livello di sicurezza ci impedisce tuttavia di metterci in gioco, di uscire dallo stato di comodità e rischiare di portarci ad una progressiva chiusura nei confronti di occasioni e opportunità.

2 Varietà
La curiosità è naturale, desideriamo infrangere la ripetitività. Fare le stesse cose, indossare gli stessi vestiti o mangiare gli stessi cibi ci secca profondamente. La ricerca del "diverso" è legata al piacere per tutto ciò che è nuovo. È la brama di ignoto, di novità, di stimoli. È il contrario della certezza: queste spinte opposte e complementari coesistono entrambe nell'uomo. Il contrasto genera energia e motivazione, spinge avanti.

3 Importanza
Abbiamo tutti voglia di sentirci protagonisti, unici, speciali o essenziali. Facciamo qualsiasi cosa per metterci in mostra, compriamo il superfluo, cerchiamo riconoscenza e appendiamo targhe alle pareti. Per alcuni, l'apprezzamento sociale è motivo fondamentale per accentrare il potere, a costo anche di calpestare chiunque si metta sulla propria strada. Altri invece usano questa opportunità per raggiungere risultati a beneficio del prossimo.

4 Relazione
L'amore e il sentirsi uniti ad altri individui dà gioia ed equilibrio perché per nostra natura non siamo fatti per vivere da soli. Le persone vogliono far parte di un gruppo. È un'aspirazione essenziale e intima: quella dell'appartenenza, della vicinanza, della creazione di legami. È ciò che ci spinge ad essere animali sociali, a creare connessioni, amicizie e relazioni. Saperci desiderati, complici e appoggiati ci dà stabilità emotiva.

5 Crescita
Molti lottano per raggiungere una posizione o una certa condizione finanziaria. Una volta raggiunta, si rendono però conto che non li appaga tanto quanto si aspettavano. Ciò accade soltanto perché una delle due rimanenti ambizioni non è sopita. Lo sviluppo delle proprie capacità, di evoluzione delle proprie competenze, di sé non ci fa sentire importanti, ma ci aiuta a progredire, a imparare continuamente, a crescere personalmente ed emotivamente.

6 Collaborazione
È la più nobile delle motivazioni; risponde al desiderio di concorrere a una buona causa, quella di aiutare, servire o facilitare gli altri a svilupparsi. "Assistere" sazia la smania interna di dare, elargire senza aspettative e gratifica molto di più. Più è continua e piena la soddisfazione delle altre necessità, più diventa forte l'esigenza di contribuire al benessere altrui, di dare agli altri e fornire il proprio sostegno a chi ne ha bisogno.

Tutti rincorriamo le prime quattro necessità, quelle che rappresentano la base per vivere in modo sano e che devono essere costantemente alimentate. Tuttavia, solo le altre due sono speciali e ci aiutano a sfamare lo spirito. Sono quelle che si staccano dalla quotidianità e ci fanno volare alto. Alla fine, quando ci adoperiamo per "crescere" e "collaborare", riusciamo a capire cos'è la felicità e ci accorgiamo che è già parte di noi e della nostra vita.

SIAMO TUTTI IN VIAGGIO
Quando gli emigranti eravamo noi italiani

Articolo tratto dal numero di gennaio del periodico Frate Indovino

Non sono gli uomini a migrare, è la speranza. Dovremmo dar colpa a lei se ci ritroviamo con un problema che è sulla bocca di tutti, ma che tante parole non riescono a risolvere. Fermare le migrazioni umane è impossibile, così come sarebbe assurdo pretendere di fermare gli stormi di uccelli in partenza verso luoghi più caldi. Chi cerca la sopravvivenza non può essere fermato, chi cerca la libertà non può essere fermato, chi cerca un futuro migliore per i propri figli non può essere fermato.

In questo "chi" ci siamo tutti noi, che facciamo fatica ad immaginarci su un barcone; eppure saremmo là, stremati e impauriti, se le condizioni in Italia fossero come lo sono oggi in Africa, o in India, o altrove. Già l'abbiamo fatto in passato, ma ne abbiamo perso la memoria. **Sapevate che tra il 1861 e il 1985 dall'Italia sono partiti quasi 30 milioni di emigranti?** La maggioranza, oltre 14 milioni, partì nei decenni successivi all'Unità d'Italia, durante la cosiddetta "grande emigrazione" (1876-1915). Di questi quasi un terzo aveva come destinazione dei sogni il Nord America, affamato di manodopera. New York e gli Stati Uniti le destinazioni più gettonate. Ma non le uniche. Si emigrò anche in Sud America, Argentina e Uruguay soprattutto. Si scappava dalla povertà. Nella storia di tante nostre famiglie c'è un emigrato, che ha affrontato un lungo viaggio, che ha subito discriminazioni, che ha trovato solidarietà.

La solidarietà. Una parola chiave. Il filosofo polacco Zygmunt Bauman, più volte esule, costretto nel 1939 a migrare dalla Polonia alla Russia perché ebreo, disse a proposito degli immigrati: «Siamo ostaggi del nostro benessere; per questo i migranti ci fanno paura», e ancora «anche se il prezzo dei sacrifici che pagheremo sarà molto alto, la solidarietà è l'unica strada per arginare i futuri disastri». Si può essere solidali senza essere amici, senza nemmeno conoscersi e, in realtà, senza nemmeno aiutarsi. La solidarietà dovrebbe diventare la luce di tutti i nostri quadri. Significa rivoluzionare quell'idea secondo cui noi veniamo prima.

Di chi? E perché? Siamo tutti uomini, e anche molto più simili di quanto crediamo (o ci fanno credere). Ci siamo meritati il nostro benessere? Diciamo che abbiamo fatto fruttare una pianta che abbiamo trovato su un terreno fertile e in un clima favorevole. Che ne sarebbe stato di noi se fossimo nati altrove? Forse avremmo fatto salire tutte le nostre speranze su quel barcone. Solidarietà è un modo di pensare prima di tutto; per alcuni diventa anche un modo di vivere.

IL SOGNO INFRANTO DELL'UOMO CHE VOLEVA SALVARE L'AMAZZONIA

Anselmo Castelli e
Christopher Julian Clarck

Nel precedente numero della rivista Senza Frontiere (4/2019) avevamo segnalato un piano concreto di salvaguardia dell'Amazzonia, curato dall'Associaçao Amazonia Brasile attraverso un progetto di eco-turismo che prende il nome di VisitAmazonia. Alla base di tale progetto c'è la creazione di una vasta area di circa 581.000 ettari protetti, che dal 1992 prende il nome di riserva Xixuaú. L'intento è sempre stato quello di acquisire terra, sulla base di donazioni ed erogazioni liberali, in modo da creare le condizioni perché gli abitanti di queste zone (che si chiamano *cabloco*, ossia persone di origine indios accoppiate con europei) potessero viverci degnamente. **Ma allo stesso tempo lo scopo è di proteggere la biodiversità amazzonica**, il grande polmone verde del pianeta Terra.

Nel mese di gennaio 2020, dopo tanti anni, sono ritornato a visitare la riserva Xixuaù e ho incontrato il fondatore e promotore del progetto Christopher Julian Clark, per tutti "Chris". Il suo è il ritratto di un grande uomo, con importanti valori e principi. Oltre 30 anni fa ha deciso di lasciare l'Inghilterra per trasferirsi in Brasile, con lo scopo ben preciso di creare le condizioni per proteggere la foresta Amazzonica.

Di seguito vengono proposte le parole di Chris a seguito dell'incontro con Anselmo Castelli

Nel 1990 abbiamo deciso di creare una zona protetta intorno al piccolo fiume Xixuaù, affluente del Rio Jauaperi, a sua volta affluente del Rio Negro, a circa 500 km a nord-ovest della città di Manaus. L'area era intatta e ricca di fauna e flora e gli abitanti locali chiedevano aiuto per non dover abbandonare la zona e trasferirsi in città. Non erano presenti scuole, non c'era assistenza sanitaria e nemmeno attività economiche. Abbiamo costruito la prima scuola nello Xixuaù nel 1994 e avviato un progetto per combattere la malaria con l'Università di Siena e l'Azienda sanitaria locale di Grosseto. Allo stesso tempo abbiamo avviato un'attività di eco-turismo con navigazioni fluviali, attività artigianali tramite l'utilizzo di materiali come liane e legno della foresta e una serie di progetti di ricerca scientifica in collaborazione con l'Istituto nazionale di ricerca in Amazzonia, Università e svariati centri di ricerca stranieri.

Si può vincere

Christian Barnard

La vita è una battaglia in cui non sempre vince il più forte o il più veloce; anzi presto o tardi vince chi ha sempre pensato che può vincere.

Quando abbiamo fondato la comunità Xixuaù ci abitava una sola famiglia. Con il passare del tempo e il crescere del progetto siamo arrivati a oltre 20 famiglie, con il riconoscimento ufficiale della nostra Comunità da parte delle autorità locali. Nel 2000 siamo andati al Ministero dell'Ambiente a Brasilia con una richiesta specifica: creare un'area protetta ufficiale intorno a Xixuaù. Nel 2001 abbiamo ricevuto una prima visita da parte del Ministero che ha portato al progetto di creazione della Reserva Extractivista do Baixo Rio Branco - Jauaperi, formalmente creata dal Presidente Michel Temer il 5.06.2018. L'area comprende un territorio di 581.000 ettari, 3 volte tanto quello che sognavamo all'inizio.

Sembrava una grande vittoria e abbiamo festeggiato per la creazione della riserva dopo quasi 30 anni di lotta. Tuttavia, con il nuovo Governo di Jair Bolsonaro tutto questo si è fermato. Ad oggi non c'è più presenza di un istituto governativo per la gestione della riserva. Le regole non vengono più rispettate e le attività predatorie e di bracconaggio sono aumentate notevolmente. Inoltre, persone portate da noi come volontarie che hanno partecipato poco o niente alla nostra lotta e ora si dichiarono fondatori del progetto e creatori della riserva.

Oserei dire che questo rientra in un contesto globale di fallimento. Da giovane seguivo la IUCN (Unione internazionale per la conservazione della natura) e la sua "lista rossa" degli animali in pericolo di estinzione: in 40 anni questo numero è esploso. WWF, GreenPeace, Amici della Terra e tutti noi abbiamo fallito.

Io, che ho realizzato il sogno della mia vita di creare una grande riserva nella foresta Amazzonica, oggi sento un sapore amaro in bocca, perché stiamo assistendo alla distruzione del più grande polmone verde del pianeta.

PAUSA PRANZO: l'importanza di farla bene

Alessandra Cinquetti

Sempre più oberati di lavoro, o perennemente connessi a Internet, social network ed email, i lavoratori italiani scartocciano un panino e lo trangugiano davanti al monitor. Una nuova tendenza, questa della pausa pranzo alla scrivania, che coinvolge un numero sempre maggiore di persone.
Un'indagine recente, infatti, ha scoperto che il 42% degli italiani che vive in città pranza fuori casa, e spesso davanti al computer.

Gli effetti negativi sul nostro corpo

Gli svantaggi per la salute del pranzo davanti al computer esistono e non vanno sottovalutati. Continuare a lavorare o chattare mentre si mangia impedisce di gustare la pietanza e compromette il senso di sazietà.
Mangiare in modo frettoloso e distratto fa perdere coscienza del tipo di alimenti consumati e delle calorie assunte, aumenta la fame e quindi fa aumentare il rischio di ingrassare.
È stato dimostrato che lo 'spiluccamento', ovunque venga fatto, ufficio o casa (molte casalinghe fanno lo stesso quando sono sole a casa all'ora di pranzo) determina l'assunzione di un maggior numero di calorie perché non compare mai un senso di sazietà dovuto al volume del cibo introdotto, che dovrebbe essere a base di verdura e cereali possibilmente integrali (tutti cibi che difficilmente si possono consumare alla scrivania).
Sicuramente consumare un pasto con verdura, proteine, poco pane e frutta, permette di determinare quel senso di sazietà che fa sì che non ci sia più bisogno di mangiare altro, specie cibi ad elevata concentrazione calorica come biscotti, crackers o altri prodotti da forno.
Inoltre, se possibile, alzarsi e consumare il pasto altrove serve a riposare e a "staccare" la testa e anche a fare un po' di movimento per raggiungere il posto del pranzo che può essere anche un bar con piatto di verdura e proteine o insalate di vario tipo e una macedonia.

La mente

La pausa pranzo è un momento di rigenerazione fondamentale per ogni lavoratore, ecco perché dovremmo concederci del vero tempo per noi stessi e per le nostre relazioni durante i 60 minuti solitamente dedicati a mettere qualcosa nello stomaco per sopravvivere fino alle 17 o alle 18. Approfittare anche

I consigli degli esperti

Meglio mangi, più energia hai	Semplice, banale, ma reale: mangiare un panino con una fetta di prosciutto e fontina oppure una coscia di pollo con insalata e un frutto non è la stessa cosa. Uno tampona lo stomaco con un carboidrato piuttosto povero e poche proteine, l'altro sistema il livello di vitamine necessarie alla concentrazione. Preoccupati non solo di come mangi ma di cosa mangi. Si comincia da qui.
Cambiare scenario aiuta la mente	Stai davvero seduto sulla tua sedia dalle 9 di mattina alle 18 (o magari 19, 20) di sera? È un peccato. Una passeggiata o una vera pausa possono avere un effetto straordinariamente benefico sull'umore e sulla concentrazione. Alzati, va' dove vuoi, ma datti tregua e introduci variazione nella tua routine.
Socializzare solleva il morale	Non hai tempo, proprio no, nemmeno per una chiacchiera veloce. Troppi impegni, troppi fogli Excel, troppo da scrivere. Eppure sarai doppiamente affaticato e depauperato alla fine della giornata se non ti concedi lo spazio di una sana interazione con i colleghi o chiunque altro.
Leggi! Perché no?	Se non hai occasione di interagire con altre persone durante la pausa puoi comunque staccare la spina e usare la pausa pranzo per leggere qualcosa che ti interessa, ti nutre, ti offre stimoli. Compra un quotidiano o leggi un libro, ma fuori dall'ufficio.
Riposare è una buona idea, se ce n'è la possibilità	Il massimo sarebbe avere la possibilità di riposare, anche gli occhi, per 20 o 30 minuti. È incredibile quanto poco basti al corpo per rigenerarsi: spesso poco tempo di relax offre benefici giganteschi. Non è un peccato capitale distendersi su un divano o su una poltrona per mezz'ora. È scientificamente provato che migliora la performance della memoria, in realtà.
Visualizza una ricompensa	La giornata è lunga ma puoi proiettarti con la mente a quello che farai la sera, una volta tornato a casa o fatto quel che c'era da fare. Cosa hai programmato? Magari nulla, solo una serata tranquilla sul divano, oppure un aperitivo con un vecchio amico, una cena, un paio di ore di lettura. Dipende da te. Cosa ti fa stare bene? Tieni a mente la tua ricompensa e ti sentirai tanto più motivato ad agire velocemente e bene. Garantito!

della pausa per fare un po' di movimento è un'abitudine salutare e ci aiuta a consumare un po' di calorie dopo diverse ore passate seduti alla scrivania e a "staccare" la mente dai compiti professionali.

Le buone pratiche

1. Concedete una pausa al vostro cervello

Il pranzo rappresenta un'ottima opportunità per staccare e ricaricare le nostre risorse energetiche.

"Abbiamo una buona dose di energia psicologica a nostra disposizione ogni giorno. Tutti gli sforzi effettuati per controllare il nostro comportamento, per essere più brillanti, per concentrarsi, attingono a quel serbatoio di forza psicologica. Una volta esaurito tale serbatoio diventiamo meno efficienti in tutto ciò che facciamo" dicono gli esperti.

2. Migliorate la vostra produttività con un pranzo al parco

A volte basta semplicemente cambiare ambiente per contribuire alla stimolazione di nuove idee. Stare seduti in spazi verdi, o anche semplicemente avere una finestra che dà su un parco, ha effetti benefici sull'umore di un soggetto, contribuisce a migliorare l'attenzione, e aiuta a diminuire la fatica e a recuperare velocemente dallo stress accumulato.

3. Creare una cultura del break è fondamentale

Spesso i dipendenti si sentono in qualche modo obbligati a consumare il loro pranzo alla scrivania, perché hanno paura di apparire pigri nel caso in cui si "concedano" una pausa pranzo adeguata. La fatica è causa della diminuizione dei livelli di efficienza, di produttività e di precisione del lavoro. Realizzare quindi un'apposita stanza per il pranzo, ha un significato preciso per i dipendenti. Rappresenta l'idea che l'azienda in cui lavorano porta con sé una cultura del break, il che tende ad alleviare la fatica e incentivare la produttività.

4. Meglio evitare i pranzi di lavoro

Per i pranzi di lavoro il discorso non cambia. Anche questa scelta può risultare controproducente così come mangiare alla propria scrivania mentre si lavora. Anche se può essere considerata una condizione di socializzazione, non è in realtà una buona soluzione. Un suggerimento utile: nel caso in cui si è costretti a partecipare ad un pranzo di lavoro, concedetevi comunque una pausa prima di tornare in ufficio, magari facendo una passeggiata o ascoltando un po' di musica. Tutto ciò può aiutare a staccare efficacemente.

Cibo

Virginia Woolf

Uno non può pensare
bene, amare bene,
dormire bene,
se non ha mangiato bene.

Salviamo questi giganti della foresta amazzonica

SE OGNI ITALIANO PIANTASSE UN ALBERO

Dal periodico Frate Indovino
Egizio Suppes

Per il clima che sta peggiorando su scala planetaria si alzano in continuazione allarmi e appelli. Brucia non solo la foresta amazzonica, ma incendi di estese superfici di bosco hanno devastato anche Canada e Siberia, mentre in Groenlandia si sciolgono i ghiacci. Tocca soprattutto alla politica decidere con urgenza piani globali di salvaguardia.

Ogni persona però è chiamata a dare il proprio contributo, piccolo o grande per la "casa comune", messa a soqquadro continuo dall'irresponsabilità di troppi avidi sfruttatori e speculatori, nell'indifferenza o con il consenso di governanti più inclini ad altri interessi che a quelli del popolo. Ciascuno deve cominciare da casa propria, facendo pulizia davanti al proprio uscio, come ammonisce un proverbio arabo: sarebbe un esempio e uno stimolo anche per l'intera classe politica. Assistiamo invece a troppi casi, anche dirompenti, di abusi, sconfinati nel crimine, nell'accumulo di rifiuti tossici in depositi che poi prendono fuoco (e non si tratta certo di autocombustione in una gran parte dei casi). Si perde il conto dei roghi scoppiati con l'avvelenamento dell'aria e intere comunità costrette a starsene chiuse fra le pareti per non intossicarsi. Si corre quando si alzano fumo e fiamme: forse bisognerebbe intensificare i controlli preventivi e punire in misura adeguata al danno i colpevoli accertati di tali disastri ambientali.

In anni non remoti - diciamo fine anni Cinquanta del secolo scorso - in molte scuole d'Italia si tenevano in primavera le "giornate degli alberi". Quando le gemme tornavano a sbocciare sugli alberi, maestre e maestri d'intesa con le autorità di allora (sindaci e Corpi forestali) individuavano un'area dove mettere a dimora una pianticella affidata a ogni scolaro. C'era naturalmente tutta una coreografia molto suggestiva e che coinvolgeva i ragazzi - anche per il bello della novità - tutti felici e orgogliosi di tenere a battesimo una piantina con tutti relativi significati di questo gesto. Non si conosceva ancora l'etimo della parola ecologia: la si viveva e la si praticava, con un'educazione che restava addosso e si trasmetteva nel tempo e nella vita.

Si provi a pensare che significato anche pedagogico avrebbe il ripristino in tutte le scuole della piantumazione di un albero sull'intero territorio della Penisola, tenendo presenti le specificità geografiche, quindi faggi, olmi, roveri e simili in montagna, pini marittimi, lecci, olivi ecc. più adatti al clima marino o lacuale.

Secondo i dati della FAO, la Terra ha 5,5 miliardi di ettari di boschi: per abbassare di 1,5 °C il riscaldamento ci vorrebbe un miliardo di ettari in più entro i prossimi 30 anni. Lo dice l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) in un suo recente rapporto. Il surriscaldamento, come ben si sa, causa desertificazione, scioglimento delle calotte polari, dissesti idrogeologici con tutte le ben note conseguenze di carestie, fame, migrazioni.

Un appello alla concretezza è venuto dal Vescovo di Rieti, Domenico Pompili, in coerenza con l'insegnamento e la svolta della Laudato Si di Papa Francesco. Questo Vescovo che parla da una terra ferita dal terremoto del 2016 ha insistito sulla necessità di rigenerare ancor prima che ricostruire ed ha sottolineato come ad Amatrice sarà messa in cantiere la "Casa del futuro" su un'area di 18 mila metri, con un Centro Studi dedicato all'ecologia integrale.

Proviamo a pensare quale significato e quale impatto ci sarebbero sul territorio se ogni italiano si facesse dovere ambientale di mettere a dimora una pianta per il futuro di tutti.

Alberi

Confucio

Il momento migliore per piantare un albero è 20 anni fa.
Il secondo momento migliore è adesso.

2020 ANNO INTERNAZIONALE DELLA SALUTE DELLE PIANTE

Manrico Merci

I boschi...

Bernardo da Chiaravalle

Troverai più nei boschi che nei libri.
Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà.

In conclusione del "Decennio 2011-2020 sulla biodiversità", l'ONU riconosce e favorisce ecocomplessi sani come chiave per una crescita sostenibile. Per valorizzare la sicurezza alimentare, facilitare il progresso, proteggere l'ambiente e la biodiversità, l'Assemblea Generale ha deciso che il 2020 è l'Anno Internazionale della Salute delle Piante (IYPH). Salute intesa, nello specifico, come la disciplina in cui sono fissate e attuate le misure destinate alla lotta contro gli organismi nocivi, al fine di evitare la loro diffusione in nuove aree. La comunità internazionale conferma così l'importanza dei vegetali per l'approvvigionamento di materie prime, per i servizi diversi forniti dagli ecosistemi agricoli, forestali, acquatici e di altro genere.

La vegetazione è parte integrante degli habitat ed è indispensabile alla vita, in particolare per la produzione di ossigeno e per il nutrimento che fornisce (oltre l'80% del cibo consumato dall'uomo è di origine vegetale). Il benessere arboreo costituisce un presupposto per garantire risorse sane a livello nutritivo e basate su ecostrutture sostenibili. Secondo la FAO, le malattie delle piante da sole costano all'economia globale circa 220 miliardi di dollari all'anno (fino al 40% delle colture sostentanti) e gli insetti dannosi circa 70 miliardi di dollari. Un'armonizzazione maggiore e l'applicazione di norme fitosanitarie a livello generale ridurrebbe queste perdite, faciliterebbe il commercio internazionale e sosterrebbe la vigilanza. Le precauzioni sulla diffusione dei parassiti è un'azione internazionale che richiede la collaborazione di tutti i paesi. È necessario aumentare la consapevolezza universale della salute delle piante e dei suoi effetti sulla tutela, sull'eliminazione della povertà e sulla protezione dell'ambiente. Si spera che il 2020 possa innescare una maggiore collaborazione a sostegno delle politiche fitosanitarie a tutti i livelli e contribuire in modo significativo all'agenda per lo sviluppo sostenibile.

In un discorso a sostegno della dichiarazione dell'ONU, Jari Leppä, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste finlandese ha detto che gli infestanti e le malattie non hanno passaporti e non rispettano i requisiti di immigrazione.

La verità...

Hermann Hesse

Gli alberi sono santuari.
Chi sa parlare con loro,
chi sa ascoltarli,
conosce la verità.

Per spingere la proclamazione dell'anno internazionale, il Segretariato e il comitato direttivo IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control: trattato internazionale per il controllo e la prevenzione integrata dell'inquinamento) hanno sviluppato una serie di materiali di supporto che possono essere scaricati nella sezione Communication Toolkit del sito dell'IYPH http://www.fao.org/plant-health-2020/en/. È stato inoltre bandito un photo contest per promuovere la salute delle piante. Le foto vincenti saranno esposte sul sito e fisicamente presso la sede centrale dell'istituto e durante gli eventi connessi in tutto il mondo.

ALLA RISCOPERTA DELLA BACHICOLTURA

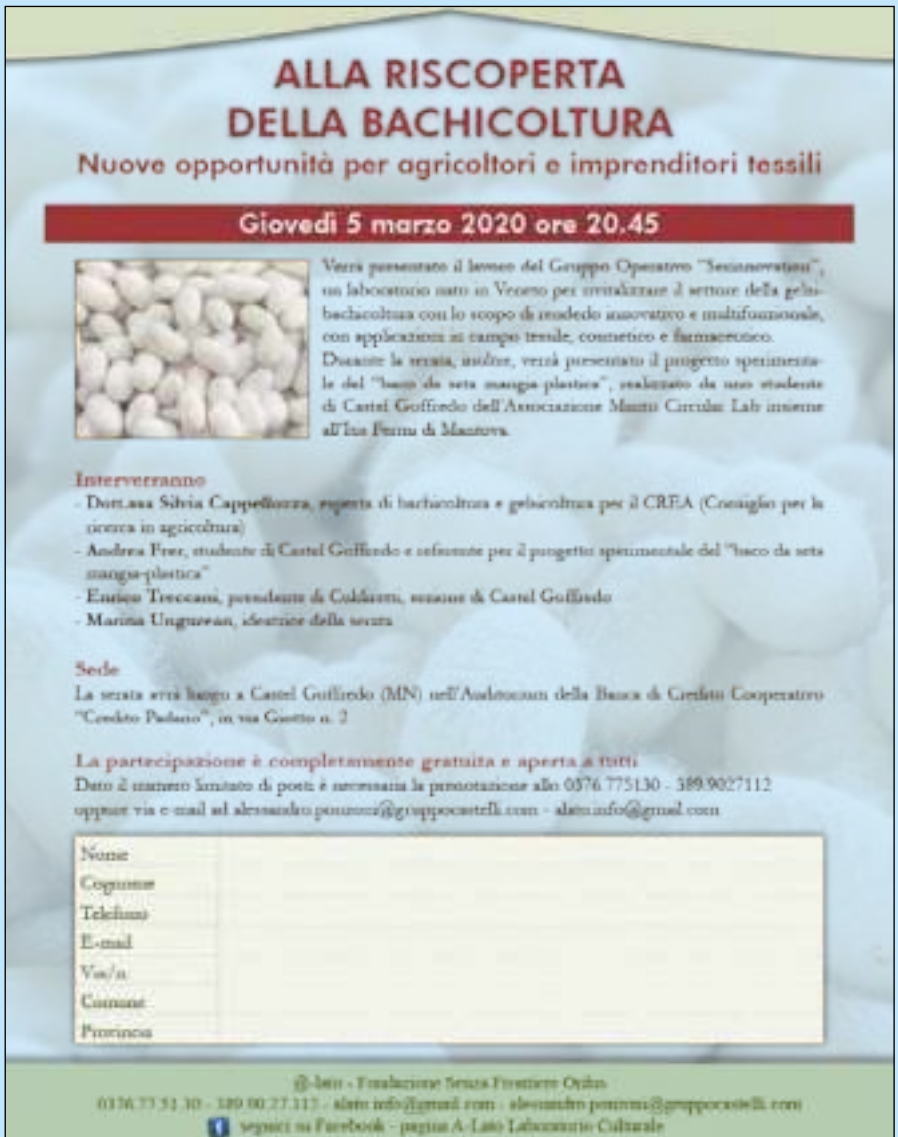
Alessandro Ponzoni

La bachicoltura come nuovo volano di opportunità per agricoltori e imprenditori tessili? Sarà il tema centrale della serata divulgativa dedicata alla riscoperta della gelsibachicoltura, che si terrà a Castel Goffredo (MN) il 5 marzo 2020 alle 20.45, nell'auditorium della banca BCC Credito Padano.
Partendo dell'esperienza nata in Veneto grazie al Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura) e all'intervento di imprese, Regione e di un gruppo d'agricoltori, si offriranno spunti e idee per rivitalizzare il settore della gelsibachicoltura, con lo scopo di renderlo innovativo e multifunzionale, anche alla luce delle ultime scoperte scientifiche e tecnologiche nel campo tessile, cosmetico, farmaceutico, rimanendo nell'ambito del concetto di economia circolare. Durante la serata, inoltre, verrà presentato il progetto sperimentale del "baco da seta mangiaplastica", realizzato da uno studente di Castel Goffredo dell'Associazione Manto Circular Lab insieme all'Itis Fermi di Mantova.

Antica cultura da riscoprire

L'attività di bachicoltura nasce in Cina molti secoli prima della nascita di Cristo. Per lungo tempo i metodi di produzione e lavorazione della seta vennero tenuti nascosti dai cinesi, per non perdere il primato della produzione della seta. Secondo la tradizione questo segreto venne svelato da una principessa, andata in sposa ad un re straniero, la quale nascose fra i capelli le uova del baco, iniziando così lo sviluppo della tecnica anche al di fuori della Cina. La bachicoltura in Italia ha avuto una grande e lunga tradizione, soppiantata nel corso del '900 dall'avvento delle fibre sintetiche e il cambiamento dell'organizzazione agricola. Oggi la bachicoltura in Italia è praticamente scomparsa, poche aziende allevano bachi per una piccola produzione artigianale di nicchia o come esempio didattico.

Evento organizzato dall'Associazione La Radice Onlus con Coldiretti Mantova, sezione di Castel Goffredo


ALLA RISCOPERTA
DELLA BACHICOLTURA
Nuove opportunità per agricoltori e imprenditori tessili
Giovedì 5 marzo 2020 ore 20.45
Verrà presentato il lavoro del Gruppo Operativo "Sericinnovatori", un laboratorio nato in Veneto per rivitalizzare il settore della gelsibachicoltura con lo scopo di renderlo innovativo e multifunzionale, con applicazioni in campo tessile, cosmetico e farmaceutico.
Durante la serata, inoltre, verrà presentato il progetto sperimentale del "baco da seta mangia-plastica", realizzato da uno studente di Castel Goffredo dell'Associazione Manto Circular Lab insieme all'Itis Fermi di Mantova.
Interverranno
- Dott.ssa Silvia Cappellozza, esperta di bachicoltura e gelsicoltura per il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura)
- Andrea Free, studente di Castel Goffredo e referente per il progetto sperimentale del "baco da seta mangia-plastica"
- Enrico Treccani, presidente di Coldiretti, sezione di Castel Goffredo
- Marina Ungureanu, ideatrice della serata
Sede
La serata avrà luogo a Castel Goffredo (MN) nell'Auditorium della Banca di Credito Cooperativo "Credito Padano", in via Giotto n. 2
La partecipazione è completamente gratuita e aperta a tutti
Dato il numero limitato di posti è necessaria la prenotazione allo 0376 775130 - 389 9027112
oppure via e-mail ad alessandro.ponzoni@gruppocastelli.com - alato.info@gmail.com
Nome
Cognome
Telefono
E-mail
Via/n
Comune
Provincia
@-lato - Fondazione Senza Frontiere Onlus
0376 77 51 30 - 389 00 27 112 - alato.info@gmail.com - alessandro.ponzoni@gruppocastelli.com
seguici su Facebook - pagina A-Lato Laboratorio Culturale

Allevamento del baco da seta

Il bombyx mori è una specie di falena la cui larva, conosciuta come baco da seta, si ciba delle foglie della pianta di gelso e viene utilizzata per la produzione della seta. Come numerose attività agricole, anche l'allevamento del baco seta è caratterizzato da una marcata stagionalità produttiva, poiché può essere allevato per 1 o più cicli all'anno. Solitamente, se la produzione di bozzolo viene intesa come integrativa di altre attività aziendali, si articola in un unico ciclo tardivo primaverile. I cicli di allevamento sono caratterizzati dalla 1° alla 5° età. La larva, se allevata alla temperatura di 25°, impiega circa 4 settimane a maturare e cominciare la filatura del bozzolo e in questa fase deve essere nutrita con grandi quantità di foglie fresche di gelso. La resa produttiva e la qualità dei bozzoli ottenuti dall'allevamento del baco da seta sono molto variabili e sono un elemento cruciale per la redditività dell'allevamento. Tale risultato dipende dalla capacità e professionalità nella gestione della produzione della foglia e dell'allevamento da parte dell'agricoltore.
Si segnala che la produzione complessiva di bozzolo di baco da seta in Italia non raggiunge qualità elevate e, per questo, non esiste un prezzo locale di contrattazione sul mercato libero. In Veneto alcuni virtuosi allevatori hanno ricominciato ad allevare il baco, attraverso contratti stipulati con le industrie utilizzatrici.

L'adozione a distanza

è segno di solidarietà

www.senzafrontiere.com

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento mensile possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo annuo per il sostegno a distanza di un minore o di un giovane in Brasile, Nepal e Filippine è di € 420,00.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.

Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli

"Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia".

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino/a per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o con fax alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus al n. (0039) 0376/772672.

- Paese in cui vive il bambino/a .....
- Nome del progetto scelto .....

COGNOME E NOME / ENTE .....
VIA ..... N. .....
C.A.P. ..... COMUNE ..... PROV. .....
E-MAIL ..... TEL. ..... FAX .....
CODICE FISCALE .....

Trattamento dei dati personali - Informativa breve resa ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD)
I dati personali forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione S. Frontiere Onlus - FSF - (Titolare del trattamento) esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del RGPD, consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

[ ] Autorizzo la Fondazione S. Frontiere Onlus al trattamento dei dati forniti per le pratiche di adozione a distanza.

[ ] Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa FSF.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Data ……..... Firma …….....

I numeri delle adozioni... al 31.12.2019

134	Scuola di Kirtipur - Nepal
19	Centro Com. di Imperatriz
83	Scuola Iris Bulgarelli
17	Centro Com. S. Teresa d'Avila
46	Centro Comunitario di Miranda
9	Scuola di Dulyan - Filippine
16	Centro Comunitario di Iguape
324	**Totali adozioni**

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461). Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus (www.ilsostegnoadistanza.com).

@-Lato laboratorio culturale

Associazione LA RADICE ONLUS

Fondazione Senza Frontiere onlus

Il 2020
con @-Lato laboratorio culturale

@-Lato offre spunti di riflessione, suggerimenti e idee a tutti coloro che sono interessati ad approfondire il tema di un'esistenza sostenibile e a guardare la realtà da un punto di vista diverso, nuovo, laterale.

A spasso con @-Lato

Valeggio sul Mincio e Parco Sigurtà (Verona)
Domenica 5 aprile 2020 - *partenza ore 8:00*

Parco delle Bertone e Bosco Fontana (Mantova)
Domenica 24 maggio 2020 - *partenza ore 8:00*

Vittoriale degli Italiani e Giardino botanico Heller di Gardone Riviera (Brescia) IN PULLMAN
Sabato 6 giugno 2020 (pomeriggio) - *partenza ore 13:00*

Alla scoperta di Lonato del Garda e del suo mercatino dell'antiquariato (Brescia)
Domenica 20 settembre (pomeriggio) - *partenza ore 14:00*

Grotte di Catullo e Castello Scaligero di Sirmione (Brescia) IN PULLMAN
Sabato 10 ottobre 2020 (pomeriggio) - *partenza ore 13:30*

Alla scoperta di Fico, il parco tematico dedicato all'agroalimentare e alla biodiversità (Bologna) IN PULLMAN
Domenica 8 novembre 2020 - *partenza ore 7:30*

Eventi e incontri di approfondimento con @-Lato

Fiera "Vita in Campagna" al Centro fieristico di Montichiari (Brescia)
Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 marzo 2020 - *dalle ore 9:00 alle 18:30*

Come fare il compostaggio domestico - *a cura di Dario Zanella*
Giovedì 16 aprile 2020 - *ore 21:00*

Il "Gusto della Natura": erbe spontanee, aromatiche e ortaggi con relative ricette - *a cura di Maria Rosa Macchiella*
Giovedì 14 maggio 2020 - *ore 21:00*

Serata ornitologica dedicata agli uccelli che nidificano in pianura - *a cura di Mario Caffi*
Giovedì 11 giugno 2020 - *ore 21:00*

Ansia, stress e concentrazione. Ricomincia da zero con la Mindfulness - *a cura di Camilla Pradella*
Giovedì 17 settembre 2020 - *ore 21:00*

È possibile liberarsi dalla dipendenza dai combustibili fossili? Dal passato una lezione per il futuro - *a cura di Marino Ruzzenenti*
Giovedì 8 ottobre 2020 - *ore 21:00*

L'economia circolare, tra promesse miracolose e trappole tecnologiche. Ma l'economia può crescere all'infinito? - *a cura di Marino Ruzzenenti*
Giovedì 5 novembre 2020 - *ore 21:00*

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare i numeri 0376.775130 - 389.9027112
oppure via e-mail ad alato.info@gmail.com oppure sulla nostra pagina Facebook

Istantanee dalla Tenuta S. Apollonio

Fabrizio Nodari

I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.

Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Italia

Rubrica dei referenti

ASS. INTERC. GASP
Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810
Roberto Luterotti
Tel. 349-8751906
Santo Bertocchi 030-2791881

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Parrocchia S. Maria del Carmelo
P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO
Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO
Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059 - 902946
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA
Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO
Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO
Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA
Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGHI CRISTIANO
E DAL MOLIN SILVIA
Via Manzoni n. 31
46034 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE
Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA
Via Bonfiglio n. 12
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-780583

GALLESI CIRILLO
E CAROLINA
Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

LACCHINI PAOLO
Via Dante, 14
26845 Codogno (LO)
Tel. 0377-1960860

LAURETANI FERDINANDO
Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 360 - 315366

LEONI LUCA
Strada San Girolamo, 18
46100 Mantova (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA
Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO
Via Colli Storici n. 67
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO
Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa
Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS
Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

OLIVARI DONATELLA
Via Marchionale, 86
46046 Medole (MN)
Cell. 347 - 4703098

PECINI RICCARDO
Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

PLOIA MONICA
Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349 - 1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)
Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA
Via Pontremoli, 2
43100 Parma
Cell. 347/6600542

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI
Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE
- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Per informazioni rivogersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - 389/9027112 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapol@tin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

SELETTI MIRIA
Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO
Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

TAMANINI ALESSANDRO
Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338 - 8691324

Questo periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno.
Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate.

FONDAZIONE
Senza Frontiere
ONLUS

Tuteliamo l'ambiente e sosteniamo i bambini del mondo

Fondazione Senza Frontiere Onlus
da vent'anni gestisce adozioni a distanza
e sostiene progetti di sviluppo economico
e sociale in aree del mondo disagiate.

Aiutaci con il tuo 5x1000

Per destinare il 5x1000 delle imposte pagate
basta una semplice scelta nella tua dichiarazione
dei redditi, riporta il Codice Fiscale
della Fondazione Senza Frontiere-Onlus
e metti la tua firma.

90008460207
Una scelta che non costa nulla

Grazie per il Tuo sostegno che ci permette di dare una speranza a tanti bambini costretti a vivere in condizioni di estrema povertà.

Anselmo Castelli

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 0 0 0 8 4 6 0 2 0 7

- *Hai ricevuto la Certificazione Unica (CU) ma non presenti la dichiarazione dei redditi? Puoi aiutare lo stesso i bambini della F.S.F.-Onlus.*
- *Per donare il 5xmille è necessario recarsi presso gli uffici postali o un intermediario abilitato (professionista, CAF) e consegnare la scheda relativa alla destinazione del 5xmille allegata alla Certificazione Unica debitamente compilata e firmata (busta chiusa) entro il 30.11.2020.*

Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Italia
Tel. 0039-0376-781314 - tenuapol@tin.it - www.senzafrontiere.com